IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 238. 50,000 COPIE AL GIORNO Martedì, 29 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

PER FINIRE

L'*Opinione*, rispondendo al nostro appello alla calma, onde una situazione per tante cause — intrinseche le une, estrinseche le altre — non si aggravi maggiormente, vuole che si tengano bene separate e distinte due cose: l'incidente internazionale di Aigues-Mortes e la questione interna delle responsabilità, incontrate dal governo negli ultimi dieci giorni.

« Se il primo — scrive la nostra consorella — può ritenersi chiuso, la seconda, invece, rimane aperta; nè il governo può sottrarsi al dovere di rendere conto della sua condotta e di assumerne intiera la responsabilità.

« Il *Popolo Romano*, dal punto di vista ministeriale, ha fatto una bella trovata, ma evidentemente non possiamo consentire all'ufficioso artificio, che vuole servirsi degli interessi internazionali per mettere al coperto quelli del gabinetto. »

Evidentemente l'*Opinione* ci ha fraintesi, ovvero, per artificio polemistico, le ha fatto comodo di fraintenderci.

Il *Popolo Romano* non ha mai pensato e non ha mai scritto che sui deplorati e deplorevoli incidenti degli scorsi giorni si dovesse porre la pietra dell'oblio.

Egli, anzi, ha espressamente riservato la quistione delle responsabilità politiche, delle quali il ministero risponderà, a suo tempo, al Parlamento, che ne è il solo suo giudice, autorevole e competente.

Ma, in pari tempo, il *Popolo Romano* ha espresso il voto, che non si prolungasse una discussione, la quale, oggi come oggi, nulla risolveva e poteva provocare, forse, una iattura agli interessi nazionali.

Come un pensiero, così chiaro e così semplice, abbia potuto parere artificio alla nostra egregia contraddittrice, non riusciamo, davvero, a capire.

Artificiosa per contro, è, od apparisce, la insistenza, con la quale dalla stampa di opposizione si cerca di alimentare un dibattito, il quale concorre a mantenere viva nelle popolazioni italiane un'agitazione che non può condurre ad alcun risultato utile, ma che può, viceversa, essere fonte di pericoli e principio di guai maggiori, che l'*Opinione* non può volere.

Informino i tristi fatti di Napoli, ai quali fu pretesto, non causa, lo sciopero dei cocchieri.

Se sull'origine dei disordini napoletani era lecito il dubbio fino a ieri, oggi il dubbio si è mutato in certezza.

I cocchieri sono semplicemente lo strumento, che una o più mani politiche maneggiano per loro fini particolari, che alla politica si collegano certamente, ma non ne hanno ricevuto la spinta.

Ed infatti lo sciopero continuato, o ripreso ieri, senza alcuna ragione al mondo, dopo che alle esigenze, più o meno legittime, dei cocchieri si era fatto giustizia, ha squarciato il velo ed ha messo a nudo il movente di un'agitazione, che mira assai più alto, che al prefetto di Napoli e che, colpendo il ministero, tenta di porre al coperto fatti e responsabilità, le quali colla politica nulla hanno a spartire.

E l'*Opinione*, troppo sagace e troppo chiaroveggente per fraintenderci, non vorrà — ne siamo sicuri — rendersi solidale o complice di maneggi, i quali non possono fare nè la fortuna di un partito politico, nè quella del paese, che è qualche cosa più dell'esistenza di un ministero.

La condotta del ministero Giolitti la discuteremo, a suo tempo, quando, a Camera aperta, potrà al giudizio succedere l'assoluzione o la condanna.

Oggi solleviamo più alto lo sguardo; proponiamoci un obietto più utile e più pratico: quello di ricondurre il paese alla calma, al rispetto della legge, al lavoro, senza di cui non vi possono essere nè vera libertà, nè vero benessere sociale.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 28. — Secondo un telegramma giunto ieri sera a Fredensborg, la famiglia dello Czar non arriverà nemmeno domani a Copenaghen.

Londra, 28. — Il capitano Berkeley, della missione Portal, è arrivato a Londra, latore di dispacci di Sir Gerald Portal sulla situazione nell'Uganda.

(S) **Libau**, 28 — Il *yacht Stella Polare*, avente a bordo la famiglia imperiale russa, è partito oggi per Copenaghen.

(N) **Berlino**, 28, 2 pom. — La principessa di Schaumburg-Lippe è prossima a dare alla luce un figlio.

L'Imperatrice Federico, volendo trattenersi presso di lei, rinuncierà probabilmente al progettato soggiorno in Italia durante il prossimo inverno.

I FUNERALI DEL DUCA DI COBURGO.

(S) **Coburgo**, 28 — L'Imperatore Guglielmo è arrivato ed ha assistito ai funerali del Duca Ernesto di Coburgo.

Anche il principe di Bulgaria seguì la bara, in abito civile.

Nuove istituzioni sociali

Mentre i socialisti e gli anarchici perdono il loro tempo e il loro fiato nei congressi a predicare o a profetizzare il rovesciamento della società borghese; la borghesia illuminata dei paesi più civili si affatica a trovare una soluzione pratica ai problemi più urgenti ed un sollievo ai maggiori e peggiori mali prodotti dalla miseria. E dove la borghesia non opera direttamente, asseconda con simpatia la iniziativa delle classi lavoratrici.

Nel Belgio, per esempio, l'istituzione detta « Focolare operaio, » sorta dalla legge 9 agosto 1889 sulle abitazioni operaie, ha fatto nascere una Società di capitalisti, la cui sede è a Liegi, la quale dopo di essersi costituita con un capitale sociale da cui non ritira che un interesse minimo, costruisce agli operai che lo domandano una abitazione di loro gusto, della quale si fa rimborsare il prezzo mediante versamenti mensili. Questa idea assolutamente nuova ha prodotto risultati eccellenti.

Al 31 dicembre 1892 la Società aveva costruito, in meno di due anni, 130 case per un valore di 382,000 fr. e aveva procurato un « Focolare domestico » a 591 persone.

Inoltre tutte le spese d'impianto erano ammortizzate, le azioni avevano ricevuto il massimo, 3 per cento, previsto dagli Statuti e 1300 fr. erano portati alla riserva.

Un quadro statistico annesso al resoconto ci fa sapere che sopra 130 operai ricorrenti alla Società per abitazione, 49 erano occupati nella grande industria, 29 nelle miniere carbonifere, 16 nella fabbricazione delle armi, 10 falegnami e muratori, 13 in mestieri diversi, 7 nelle ferrovie e nelle poste, 5 nelle cave e 4 nella cristalleria.

I salari medi di queste varie industrie variano da 3 a 5 lire per giorno, la media generale è di L. 4,33. Gli alloggi che essi pagano variano fra L. 12,50 e 18,50, mentre i loro versamenti attuali sono da 18 a 25 lire per mese; essi diventeranno proprietari della casa in un lasso di tempo di cui la media varia, secondo i mestieri, fra 15 e 20 anni.

Si noti che codesta istituzione non è la sola del genere che sia nel Belgio; al 1.o aprile scorso esistevano in quel paese 47 Società per abitazioni operaie, accreditate alla Cassa nazionale di risparmio belga, ammesse cioè a prendere a prestito fondi in condizioni analoghe a quella di Liegi.

In Belgio si sono pure sviluppate su di una grande scala la federazioni di Società di mutuo soccorso, mediante le quali è possibile tutelare i diritti di un operaio il quale dopo di essere stato parecchi anni membro di una Società di mutuo soccorso, è obbligato ad abbandonare il suo comune e a separarsi dal sodalizio al quale ha versato le proprie quote.

Ora la federazione ha stabilito delle regole comuni che permettono a questo operaio di passare da una Società in un altra. La stessa federazione ha formato un consiglio di conciliazione e d'arbitrato, il cui intervento evita i processi e le spese sempre gravi indispensabili a chi ricorre ai tribunali di tutti i paesi.

E sempre in Belgio finalmente gli amministratori della « Vecchia Montagna » hanno l'anno scorso fondato a proprie spese uno stabilimento di cui non vi è l'uguale in nessun altro paese.

Si tratta di una « Villa di riposo » per gli operai, destinata ad impedire ai più vecchi e fedeli servi dell'officina di finire i loro giorni nella tristezza e nell'abbandono.

Questa villa è un antico podere, contornato di ombre gradevoli; ogni operaio ha diritto ad una camera separata, sana e bene arredata. Egli vi è nutrito e vestito gratuitamente e non deve versare per contributo che una parte della sua pensione di riposo; il resto gli è lasciato per i minuti piaceri.

Non è dunque nè un ospizio forzato, nè un rifugio obbligatorio; ma un albergo comodo, offerto a poco prezzo a quanti non trovano nel loro villaggio e presso la loro famiglia le cure materiali e morali richieste dalla vecchiaia e dagli acciacchi.

In Austria, l'anno passato, è stata risolta la questione della libertà delle Casse di risparmio.

La legge del 1892 destinata a sostituire quella del 1872 già molto liberale, permette di impiegare i fondi delle Casse in prestiti ipotecari, non più solamente nella provincia dove la cassa ha sede, ma in tutto il territorio della monarchia; autorizza inoltre lo sconto di effetti di commercio, non più a tre mesi, ma a dieci, senza che le associazioni cooperative, le quali approfittano di questa disposizione abbiano bisogno di essere collocate sotto il regime della solidarietà dei partecipanti.

Finalmente in Inghilterra, in questi ultimi anni, sono sorte istituzioni sociali di un carattere affatto nuovo.

Citiamo ad esempio, a Londra, il *Children's Country Holiday's Fund* (Società per mandare i fanciulli in campagna durante le vacanze) il cui scopo è di procurare a tutti i fanciulli di salute delicata che frequentano le scuole di Londra, senza distinzione di sesso e di religione, un soggiorno di quindici giorni fuori della metropoli durante le vacanze estive.

Il patronato della principessa di Galles, il concorso volonteroso dei principali membri dell'aristocrazia e dei due rami del Parlamento, hanno fatto affluire le sottoscrizioni alla simpatica istituzione, la quale ha potuto così nel 1890 far uscire da Londra 23,771 fanciulli, con una spesa di franchi 329,450, e nel 1891 fanciulli 26,615, spendendo 400,825 franchi.

La spesa per ogni fanciullo soggiornante quindici giorni in campagna, compreso il viaggio, è in media di soli 15 franchi, ciò che prova che si può fare molto bene con poca spesa.

Citiamo ancora, tanto per conchiudere, un'altra Società parimenti inglese, dovuta alla iniziativa privata: l'« Associazione per sottrarre alle sevizie i fanciulli, » la quale dalla sua fondazione, che è recentissima (8 anni) ha estesa la sua egida protettrice sopra più di 60,000 fanciulli.

Nel 1892 essa ha riunito 9,401 incartamenti relativi alla sorte di 22,797 fanciulli, e nello stesso tempo ha proseguito davanti ai tribunali e fatti condannare 1014 individui colpevoli di avere usato sevizie contro l'adolescenza.

La Società non ricorre al processo che quando ha esauriti tutti gli altri mezzi di azione.

Il suo bilancio, che nel primo anno della sua creazione era di appena 1,316 sterline, ascende ora a sterline 27,826, equivalenti a 683,000 lire nostre.

Il raccolto dei cereali in Europa

Il mercato internazionale dei cereali di Vienna pubblica la statistica dei raccolti medii del 1893:

L'*Austria* raccolse: frumento 90, segala 89, orzo 94 e avena 83.

L'*Ungheria*: frumento 98, segala 85, orzo 118 ed avena 97.

L'*Italia*: frumento 100, orzo 90 ed avena 90.

La *Svizzera*: frumento 80, segala 70 ed avena 65.

La *Germania*: frumento da 75 a 105, segala da 80 a 109, orzo da 75 a 105 ed avena da 45 ad 82.

La *Francia*: frumento 82, segala 85, orzo 86 ed avena 86.

La *Russia*: frumento da 75 a 150, segala da 85 a 120, orzo da 70 a 115 ed avena da 70 a 130.

E' calcolato come 100 il raccolto medio.

***

Il mercato fu inaugurato ieri con discorsi dei rappresentanti del Governo e della città.

Sono assai numerosi coloro che vi prendono parte.

L'Italia in Africa

Scrivono dall'Asmara all'*Africa Italiana* che notizie dal centro dell'Ambara fanno credere ad una invasione dei Dervisci nell'Abissinia centrale e meridionale, cioè verso il lago di Tsana e verso il Goggiam.

Dopo la vittoria italiana di Serobeti, cui si deve la fermezza attuale dei sudditi del Barca, i Dervisci si ritirarono man mano da Cassala e dal territorio dell'Atbàra per stendersi al sud sul versante occidentale delle Alpi abissine, donde scendono i principali affluenti del Nilo.

Bisogna ricordare che il gran fiume Abai, uscendo dal lago Tsana e circondando al sud il regno del Goggiam, è stato per molto tempo reputato come il ramo principale del Nilo, come del resto i gesuiti missionari tre secoli sono credettero di aver trovate, nel centro d'Etiopia, le sorgenti del Nilo.

All'origine di tutti i corsi che costituiscono il Nilo azzurro, i Dervisci trovano, in paesi del Galabat, Dar-es-Somali, Dar Rosaires, terreni buoni da cultura e da pascolo. Ma non contentandosi fanno scorrerie frequenti nell'interno, profittando delle discordie dei capi abissini.

Re Giovanni, dopo la sua ritirata dal piano di Sabarguma, volle punirli, ma a Metemmah, proprio nel cuore del Galabàt, perdette la battaglia e la vita.

I Dervisci allora poterono penetrare sino al lago di Tsana e raccogliere molto bottino. Esausto il paese, girovagarono a loro modo in cerca di nuove prede.

Ora si sono rivolti ai vari capi abissini per chiedere tributo. Ed invero il Goggiam non è ancora esausto e il territorio di Gondar e l'Agameder, paese di frontiera al sud del lago Tsana, donde vengono i nostri Bileni, è molto ferace e rimedia con singolare rapidità alle ferite infertegli da una guerra.

L'imperatore Menelick, mai riconosciuto *toto corde* come Negus-Neghesti da tutti i popoli d'Abissinia, diviso dal Goggiam da vecchi rancori e da sospetti recenti; combattuto alla corte di Addis Abeda dai suoi stessi famigliari, non è certo in grado di cacciare, con un'azione definitiva, rapida ed energica, i Dervisci dal sacro suolo di Etiopia.

Perciò i mussulmani del Sudan hanno molto favorevoli probabilità contro gli abissini cristiani, i quali sono sì valorosi e ben armati, ma non hanno nè abnegazione di concordia, nè fiducia vera nei loro capi.

Lo stesso Menelick pare vada scavandosi da sè stesso il suolo sotto il trono con l'inerzia, l'apatia e le tendenze egoistiche da cui è dominato.

Ha anche rifiutato la sincera buona armonia con l'Italia, cosa che gli poteva tornare certo utile anche contro i Dervisci.

***

D'oltre Mareb si annunziano importanti carovane in viaggio dalle remote regioni dei Galla, verso l'Eritrea.

Ciò starebbe a dimostrare che non sono vane fisime le speranze di una ripresa di commerci dell'Abissinia con la piazza di Massaua.

Alcuni negozianti del Goggiam intanto conducono una carovana di quattrocento muletti, carichi di pelli di zibetto, di caffè e di avorio che, a traverso l'Okulé-Kusai, sarà trasportata a Massaua.

Una seconda carovana di 70 muletti proveniente da Adua marcia verso Godofelassi.

Altre carovane si aspettano dal Tigrè e dallo Scioa.

Da Agordat finalmente si avvisa che Abubacher Mentai il celebre e noto commerciante mussulmano il quale ha forti relazioni col Sudan e che anche recentemente si è spinto fino al Ghedaref per fare incetta di mercanzie, è arrivato a Sciaglet con una grande carovana portante un prezioso carico di avorio e di gomma.

Egli conferma le notizie pacifiche sui Dervisci da questo lato e soggiunge che il Sudan Orientale va facendosi ormai campo fecondo all'ardito commercio.

Da Cheren altre buone e confortanti notizie sull'agricoltura, sul commercio e sulla tranquillità e sicurezza del confine.

Credito, industria, commercio

Ab Jove principium. Durante questo intervallo la situazione del mercato monetario internazionale è peggiorata. La Banca Neerlandese in seguito ad un ritiro di oro di 5 milioni di corone, ha elevato lo sconto dal 4 al 5 per cento; la Banca d'Inghilterra, ha preso lo stesso provvedimento; ora si crede che la Banca del Belgio e quella Imperiale Germanica porteranno il loro minimum officiale, la prima, dal 3 al 4 per cento e la seconda dal 5 al 6 0[0.

Ma poichè una maggiore o una minore ristrettezza nel mercato monetario internazionale dipende quasi esclusivamente dalla condotta della Banca d'Inghilterra, così crediamo opportuno di soffermarci ad essa e vedere se dal di là della Manica dobbiamo attendere una maggiore calma o la tempesta.

Notiamo, innanzi tutto, che la situazione della Banca d'Inghilterra, al giorno d'oggi, non è così brutta come si crede: essa possiede uno stock metallico di quasi 25 milioni di sterline, contro 27, 26 e 22 in questa stessa settimana degli anni 1892, 1891 e 1890; ed ha una riserva metallica che agguaglia la somma di 15 milioni, contro 15, 17 e 16 milioni nei tre anni precedenti. La proporzione tra queste e gli impegni, è, su per giù, quella degli altri anni; essa ammonta ora al 43 0[0.

La ragione principale che indusse la Banca d'Inghilterra ad aumentare lo sconto ufficiale dal 2 1[2 al 3 e dal 3 al 4 per cento, fu la domanda di oro venuta da New-York; quella invece che determinò l'aumento dal 4 al 5 0[0, fu il timore che la crisi di New-York si ripercuotesse sulle Banche del Canadà e che queste avessero bisogno d'aiuto dalla madre patria. Ma importanti ritiri d'oro non vennero effettuati nè dall'America del Nord nè dal Canadà. E' bensì vero che le Banche di quest'ultimo paese avevano fatti noto alla Banca di Inghilterra che, dato un peggioramento nella condizione di cose a New-York, avrebbero dovuto ritirare qualche milione di lire sterline da Londra; ma poichè negli Stati Uniti al peggioramento tanto temuto è invece subentrato un reale miglioramento, a noi sembra probabile che sia scemato di molto il timore di ritiri d'oro anche da parte delle Banche del Canadà. Notiamo, oltre a questo, che il cambio su Parigi a Londra, non solo è superiore al *gold-point* che rende profittevole l'importazione del metallo giallo dai porti francesi, ma che nei circoli bene informati si prevede l'aumento del chèque fino a 25,50.

Di più, la stessa Banca di Francia ha fatto sapere alla Banca d'Inghilterra che se scoppiasse una crisi finanziaria al Canadà, essa sarebbe pronta a farle un'anticipazione di 100 milioni di franchi a condizione però che lo sconto ufficiale non venisse portato al 6 per cento.

In questa condizione di cose a noi sembra che lo sconto ufficiale inglese non abbia molta probabilità di un ulteriore aumento, a condizione però che da un momento all'altro, non venga via qualche nuovo ciclone dall'America del Nord, il paese delle sorprese.

Oggi, come oggi, la situazione al di là dell'Atlantico è migliorata; il panico è cessato, e con il ritorno della fiducia le monete d'oro tesoreggiate dai privati, sono rientrate in circolazione; le Banche di emissione hanno comprato dalle Casse di risparmio circa 15 milioni di rendita federale 4 0[0, cosicchè queste possono pagare a vista i depositanti, i quali hanno però quasi cessato di ritirare il loro denaro, e le Banche di emissione, alla lor volta, hanno potuto depositare i loro titoli presso il Tesoro ed allargare la loro circolazione; molte officine che avevano dovuto chiudere al momento della crisi, hanno riaperto; tutto e tutti sono dunque ritornati alla calma.

Rimane la questione dell'argento, ed anche qui, non ci troviamo di fronte, noi europei, al finimondo.

La legge Sherman verrà abrogata; ma appartenendo al Senato americano moltissimi produttori di argento, ricchi ed influenti, non è probabile che con l'abrogazione della legge Sherman, non venga approvato qualche altro provvedimento atto a proteggere gli interessi dei produttori del metallo bianco. Appena venne messa la questione sul tappeto, il prezzo delle verghe venne deprezzato a Londra da 38 a 30 pence per oncia, dichiarando quel mercato che d'ora innanzi l'argento non sarebbe stato utile che per fare delle casseruole. Ma più va innanzi la discussione in America e più il prezzo dell'argento sale, perchè si vede che i produttori americani non hanno proprio nessuna volontà di tirare fuori le castagne dal fuoco, per uso e consumo dell'Inghilterra, a rischio di abbruciarsi le dita. E se il prezzo dell'argento ritornerà a 38 pence, o rimarrà a 34, avremo ancora il piacere di sentire gridare, in Italia, che l'Italia deve denunziare la lega latina?

Mercati italiani.

Rendita cattiva: cambi cattivi: valori cattivi. Ed è avvenuto precisamente quanto abbiamo preveduto. Le nostre Borse sono impensierite non tanto dal ribasso della rendita e dall'aumento dei cambi, quanto dal timore che i nostri Istituti e il Governo si decidano a chiudere la stalla quando tutti i buoi saranno scappati! Eppure crediamo che se Governo e Istituti si decidessero a prendere qualche provvedimento ora, alla vigilia della liquidazione di Londra e di Parigi, succederebbe quello che è successo altre volte, una precipitosa fuga alla Beethowen di molti ribassisti. Lo scoperto, tanto sui cambi quanto sulla rendita, è enorme; perchè lasciare sfuggire la buona occasione di obbligarli a ricoprirsi? Perchè privarci del gusto di comprare a Parigi un po' di rendita a 84, per prenderci magari dopo anche quello di rimandargliela indietro a 88? Ma bisognerebbe però che il provvedimento fosse preso *ipso facto* a quattr'occhi, distribuendo i quattro occhi, due al Tesoro e due fuori, e non fare, come pur troppo abbiamo fatto tante volte, dei sindacati composti di quindici o venti banche e banchieri, i quali, alla lor volta, interessano nella operazione tutta la loro clientela, cosicchè il giorno dopo non solo all'estero, ma anche in Italia, compreso il lustrascarpe di Piazza di Pietra, tutti sanno dell'esistenza del sindacato.

Ed avviene allora che, a sindacato chiuso, tirate le somme, si trova che i cani si sono mangiati l'un l'altro, lasciando sul terreno solo le code!

I brutti casi di Aigues-Mortes sono ora passati nel dominio della storia: lasciamoli lì, e vediamo che non si abbiano a ripetere: il viaggio del Principe di Napoli in Lorena è *già* stato scontato a Parigi con un paio di punti in ribasso; il mercato monetario, secondo noi, non potrà peggiorare: lo scoperto è forte, considerevole, sulla nostra rendita... e infine vi è un'altra ragione, la più importante di tutte, quella che maggiormente ha peso in Borsa, che cioè dopo la pioggia viene il bel tempo.

La speculazione è opportunista: guadagna al ribasso, guadagna all'aumento, guadagna dove [illegible] titolo di banca od un titolo industriale che può ribassare giorno per giorno, costantemente, continuamente, fino a zero. Essa comprende che una rendita di Stato non ha valore intrinseco; tutto dipende dall'idea che il pubblico si *fa* del credito del paese debitore.

E' un affare d'apprezzamento, quasi diremmo d'imaginazione. I francesi, meglio di noi, sanno che l'Italia pagherà sempre le proprie cedole, ed è perciò che i ribassisti parigini, appena vedranno che il ribasso incomincia a diventare difficile, volteranno strada, si faranno aumentisti... per poi ritornar da capo al momento opportuno.

Mercati esteri.

Poco o nulla abbiamo a dire in riguardo all'andamento delle Borse estere. Pochi, pochissimi affari dappertutto. La speculazione si prepara a liquidare i conti del mese, ma i riporti si prevedono abbastanza facili, appunto per l'esiguità delle operazioni fatte.

Solo a Londra si è un po' impensieriti per le oscillazioni avute sui Consolidati, valori argentini e messicani.

Ogni piazza ha il proprio osso da rosicchiare; gli inglesi hanno la rendita argentina, i tedeschi la rendita russa e i francesi la rendita italiana.

Vedremo in liquidazione chi avrà avuto torto e chi ragione.

Questioni didattiche

PER UN LIBRO DI TEMI SCOLASTICI.

Un volumetto, scritto e pubblicato in questi giorni da un valente insegnante delle scuole di Roma, richiama l'attenzione di quanti hanno a cuore il progresso degli studi in Italia. Il prof. Petracci vi esamina teoricamente e praticamente una delle questioni più discusse finora, e finora inutilmente: quella, cioè, della scelta dei temi per componimenti italiani nelle nostre scuole. Egli limita la diagnosi alle sole scuole elementari, ma quanto ne dice di queste si può applicare, ripetere ed intendere per le scuole secondarie e tecniche, tutte.

E certo la questione vi è trattata in guisa che ben vi si scorge la persona competente, ma non

---

4 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 4

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÈS

Versione dallo spagnuolo.

— Non ti dissi che l'ignoro? Chi sa mai chi sia? Se anche conoscessi la sua storia, non potrei narrartela.

— Perchè?

— Perchè non la intenderesti: l'unica cosa che posso dirti si è che devi fuggirla, come si fugge chi può arrecarci un grave danno.

— Cosa volete dire con ciò?

— Se volessi spiegarti perchè ti dò questo consiglio, non mi comprenderesti lo stesso.

— Amico Rodes — disse Umberto, un pochino piccato dalle reticenze e riserve del suo compagno — non ho molta esperienza, ma indovino in parte i vostri pensieri ed in conseguenza vi dico: amo Rosalia, l'amo con tutta l'anima, e l'avvicinare qualsiasi donna, anche bellissima, non offre alcun pericolo per me.

— Eppure questa, che non è bella, è un pericolo immenso.

— Per voi? — domandò sorridendo Umberto.

— No, per te.

— E' stata amica vostra?

— L'ho amata. E' stata l'unica passione della mia vita.

— E adesso non l'amate più?

— Credevo di no, e vedendola credo di sì!

— E prima di vederla voi pensavate a lei? — disse Umberto — quando comparve sulla scala mi dicevate che era la causa di tutti i vostri mali.

— Sì, non vedendola, la rammentavo di continuo: però oggi questa penosa situazione avrà un termine.

— Oggi? Volete parlarle?

— La attenderò sul portone della casa. Deve bene uscire da quì.

— E se si irrita?

— Irritarsi! disgraziatamente quella donna non si inquieta mai! Risponde alle ingiurie colle lagrime, ai rimproveri con i sorrisi: non vi è modo di castigarla perchè è docile e tenera tanto quanto falsa e pervertita. Oh! se fosse stata fiera ed iraconda, forse non sarebbe più fra i vivi! Ma io sono un uomo forte, ed un tale delitto mi disonorerebbe! Non sono gli uomini forti, ma gli uomini deboli che uccidono le donne le quali lo meritano.

— Vi sono dei casi in cui una donna può meritare la morte! — esclamò Umberto sottovoce.

Non si sa se Rodez udì queste parole misteriose: certo si è che aprì la porta, scese le scale, e si collocò presso il portone come una sentinella attenta e diffidente.

CAPITOLO IV.

Storia del passato.

In una tetra serata del mese di dicembre dell'anno 1857 un matrimonio si celebrava nella cappella riservata della chiesa di S. Sebastiano a Madrid.

Gli invitati che assistevano alla cerimonia non erano molti, ma tutte persone eleganti e distinte.

Un giovane impiegato del Ministero dell'interno sposava una fanciulla incantevole, ben educata, e che portava il dolce nome di Eleonora.

Lo sposo aveva 12,000 reali di paga all'anno, ed un'ottima madre che sapeva regolare bene l'andamento della casa con quel soldo tanto modesto; il padre della sposa percepiva annualmente 30,000 reali, ma aveva diversi altri figli e figlie a cui era in obbligo di dare una carriera e di procurare marito.

Pareva che al governo spettasse di provvedere all'esistenza di queste due famiglie; il padre dello sposo era giunto ad un grado elevato ed importante nell'amministrazione militare, ed era morto Commissario di guerra di prima classe, lasciando alla sua vedova una meschina pensione ed un figlio buono, sensibile, affezionato e capace di qualunque sacrificio per quelli che amava.

Raimondo, così si chiamava lo sposo, conobbe la sua sposa nel modo il più semplice e naturale; il padre di quest'ultimo, suo superiore immediato, sapeva che era un eccellente musicista, e possedeva una bella voce di baritono.

Un giorno in cui ricorreva precisamente l'onomastico di sua figlia, invitò alcuni amici a prendere il thè in casa sua; e fra questi anche il suo giovane subordinato dicendogli, che desiderava molto di sentirlo suonare e cantare.

Raimondo accettò, e rimase fin dal primo istante affascinato dalla grazia e dalla bellezza di Leonora.

Era una bella fanciulla di 17 anni, alta, snella, con grandi occhi azzurri, che sembravano neri, per effetto dell'ombra che gettavano su di essi le lunghe e fine palpebre; una capigliatura di un biondo oscuro fine ed abbondante, si attorcigliava sul suo capo con una grazia negligente ma incantevole: la sua taglia svelta e delicata conservava ancora le leggere imperfezioni dell'adolescenza, le spalle magre, il petto poco sviluppato, ed il collo un pochino troppo lungo, ma nessuno avrebbe desiderato maggior perfezione di forme, contemplando la vivacità dei suoi begli occhi, la ingenua allegria del suo sorriso e la graziosa ed incosciente civetteria delle sue maniere.

Raimondo l'amò dal primo momento che fissò in lei i suoi sguardi.

Alcuni giorni dopo la sera della festa, fece la sua visita di complimento, poi tornò qualche altra volta, e finì col recarsi tutte le sere in casa del suo superiore.

Questi, che lo conosceva per un giovane molto dabbene e sapeva che possedeva grandi doti di mente e di cuore, pensò che, non potendo dare dote a sua figlia, essa sarebbe stata più felice con quel giovane serio e modesto, il quale sinceramente l'amava, che con qualunque altro.

Leonora non corrispondeva all'amore del giovane che toccava quasi l'adorazione.

Rimasta priva della madre in tenera età, era stata educata in un collegio francese, e non aveva mai avuto altri ideali, che possedere un palco all'Opéra e al teatro Spagnuolo, passeggiare sdraiata in un *landau* elegante, portare vestiti fatti da una sarta alla moda, e cappelli freschi eleganti, e di gusto squisito.

Ma Raimondo aveva una figura interessante, un viso simpatico e un grande amore in cuore per lei; perciò non le dispiacque troppo, e cercò in buona fede di persuadersi che anch'alla lo amava.

Amava!

Quanto raramente si ama nella vita, e quanto spesso si crede d'amare!

L'amore vero, che viveva nell'anima generosa ed appassionata di Raimondo, non s'incontra di sovente su questa terra; e poche sono le donne, a cui è concesso di ispirarlo.

Il seguito in quarta pagina.

abbastanza a fondo, nè sempre, pare a noi, con ragione sicura.

Per esempio, che si debbano addestrare i giovanetti a comporre lettere sta bene, anzi benissimo, perchè l'epistolare è fra i generi letterari il più utile e diffuso: ma quel suo sistema di corrispondenza fra scolaretti con carta intestata, busta, francobollo, e perfino con una buca da lettere posticcia, ha dell'ingenuo fino all'esagerazione. Provi l'egregio professore a praticarla, e vedrà in un attimo che razza di confusione produrrà nella scuola.

Ed anche in altre fra le idee esposte dal Petracci non è possibile accordarsi. Egli sembra, in generale, esser partito dal presupposto di una scuola frequentata da alunni educati tutti, solerti tutti, tutti intelligenti.

Ora che ciò si possa desiderare, niuno oserà contestarlo mai; che questo si possa conseguire, è dubbio; che possa avvenire di regola ed in scuole molto numerose, come sogliono aversene nelle grandi città, è un desiderio tanto pio quanto vano.

Ma richiamare l'attenzione sopra un male, cui si può, cui si deve riparare, anzi sul male maggiore, sull'insegnamento trascurato della lingua italiana in Italia, è sempre ottima cosa; ed il Petracci ne va, ad ogni modo, lodato.

**

Da anni, i ministri dell'istruzione pubblica, tutti senza eccezione, si sono preoccupati della scelta dei temi da assegnarsi nelle scuole. Le istruzioni ultime, merito altissimo dell'on. Boselli, parlano alto e chiaro. Si assegnino temi giudiziosi, lasciando da parte i futili o fittizi; siano adatti a coloro che li debbono svolgere; se ne deduca la materia dagli studi delle scuole, dagli esempi di qualche virtù e delle opere che occorrono più frequenti, e si esercitano di continuo nella vita civile o nella vita domestica; si traggano dalla rappresentazione delle cose fra cui i giovani vivono o cui partecipano; e sempre si abbia come mira fissa di ispirare un amore operoso per il bello ed il buono in tutte le loro manifestazioni.

Belle parole, nobili propositi: peccato che restino parole e non divengano, mai, nemmeno propositi, per certi docenti d'Italia.

E' doloroso a dirsi, ma è anche dolorosamente vero che una gran parte — la maggiore? — di quanti insegnano nelle nostre scuole, senza eccezione di classe o di grado, non si mostrano preoccupati da simili concetti che hanno dettato i consigli ministeriali. Si tratta d'assegnare un componimento? ecco gli esercizi dell'Avoli, i temi del Meschia, le traccie del Mariani; si apre una pagina e si legge e si detta un tema qualunque, racconto, dissertazione, lettera, quel che è. Ci pensino i giovani, scrivano: chi non sa che ormai si può scrivere di tutto e da tutti, male o bene? E il dado è tratto, e il tema è assegnato.

Ma che il professore — parlo di costoro che agiscono in tal modo — ragioni da sè, procuri di pensar con la propria testa, d'assegnare un argomento lungamente studiato, dedotto dall'osservazione e dall'esperienza, che corrisponda alle necessità, all'opportunità della scuola, magari all'attualità dell'ora — la decima musa, secondo il Goethe — che, insomma, abbia una ragione intima di essere assegnato, e che si colleghi ad un insieme morale, ohibò! tempo perso. E' così comodo uscir di classe e non pensarvi più. Tant'è, certi presidi ne sono egualmente contenti, e gli ispettori, se pur gavazzano fra gli errori di latino e di greco, non si curano di dare un'occhiata nemmeno ai semplici titoli dei componimenti!

Ecco una delle cause del poco resultato degli studi letterari fra noi; ecco perchè dalle nostre scuole escono sovente giovani che non sanno, non dico scrivere, ma osservare e pensare; ecco perchè da anni i commissari per gli esami di licenza liceale tuonano ai quattro venti della patria che l'insegnamento dell'italiano decade, precipita, rovina.

**

Non è facile riparare d'un subito a tutti questi inconvenienti, nè potrebbe bastare il libretto del Petracci, che coraggiosamente li addita, nè un articolo di giornale. Ma tutto è utile se può riuscire un buon monito, un utile consiglio.

E' tempo di finirla con i modelli di stile e gli esercizi retorici. Un gran progresso si è fatto, quest'anno, bandendo dalle scuole medie un pessimo manuale di letture italiane per sostituirgli l'*Antologia* del Morandi, scelta con concetti moderni e più adatti ai giovani.

E' tempo che i professori ragionino e facciano ragionare gli allievi loro affidati. Nulla disgusta più quanto l'osservare che ancora possano esservi insegnanti così inesperti da far descrivere a ragazzi di sette anni cose da loro non mai vedute, o a giovanetti di quindici anni discutere verità, aforismi, paradossi, massime e sentenze che non possono comprendere, perchè richiedono un serio ripiegarsi della mente sopra sè stessa e sulle cose vedute od osservate. Che dire, per esempio, di un professore che impose recentemente di descrivere un naufragio a dei bambini che mai forse avevano visto il mare? che cosa di un altro, di un liceo di Roma, che ha avuto il buon senso di far svolgere questo magnifico e profondo pensiero: *Dimmi quel che leggi e ti dirò chi sei?*

Cose che farebbero ridere, se, pur troppo, non facessero piangere.

La via, dunque, additata dalle istruzioni governative è la buona; perciò è anche la più difficile. Chi ha mai detto che l'arte d'insegnare sia cosa agevole? Il libretto del Petracci, quindi, ha anche questo merito, che giunge a tempo per additarla agli incerti e ai titubanti.

A parte qualche lato discutibile del sistema, e la famosa buca delle lettere già ricordata, egli dice cose vere e di molto rilievo, degne d'essere osservate e meditate da chiunque si dedica a educare e insegnare. Vi sono buoni precetti sul modo di procedere nella scelta dei temi per componimenti, e buoni esempi, che confermano e confortano la bontà dei precetti.

Ma non basta ancora: non basta toccare la piaga e curarla blandamente. A certi mali occorre il ferro e il fuoco.

La questione dei temi italiani e le questioni che le si riferiscono, sulla loro opportunità, quantità, varietà, sul mezzo di procedere gradatamente, sul metodo di correggerli, sull'uniformità da dare a tutti sì che alla fine compongano un tutto completo, uniforme, sono di siffatta importanza da richiedere trattazione ampia, pacata, insistente. E questa faremo, con la maggior cura che ci sarà data, e con quei criteri che l'esperienza della scuola ci suggerisce, risoluti a proporre quei rimedi che ci sembrano i più efficaci per far rifiorire fra noi gli studi delle lettere e l'arte del comporre, così trascurati, e mal insegnati e decaduti, quegli studi che pure sono stati per tanto tempo il nostro più nobile rifugio, una delle nostre glorie più pure.

Z.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Emilia, 28, ore 14,20 — Quanto prima verrà qui tenuto, auspice l'on. Prampolini, un Congresso socialista nazionale.

Ferrara, 28, ore 15,30 — Il Consiglio comunale approvò il contratto fra il Municipio e l'impresa Medici, assuntrice del nostro acquedotto.

Cremona, 28, ore 16,10 — Con l'intervento delle Associazioni operaie, anche della vicina Piacenza, venne solennemente inaugurata, al teatro Ricci, la Camera di lavoro.

All'Albergo d'Italia ebbe luogo un pranzo di 30 coperti.

Ancona, 28, ore 12,10. — Il titolare dell'ufficio postale del vicino comune di Monteroberto (Jesi), certo Secondo Bevilacqua, venne trovato cadavere nella vasca di un terreno dell'avv. Meriggiani.

Sulla sponda vennero rinvenuti i vestiti del Bevilacqua, ed in una tasca della giacca una lettera con cui il disgraziato dichiarava che si sarebbe suicidato.

Si ignorano i motivi.

Belluno, 28, ore 16,40 — Come vi telegrafai un terribile incendio distrusse l'altro di la frazione di Costa del comune di S. Nicolò del Comelico.

Rimasero distrutte cinquanta case; la scuola, la chiesa e il campanile con le quattro campane, la canonica, la latteria sociale!

Quattrocento abitanti sono sul lastrico nella più squallida miseria.

Ora essendo il comune di S. Nicolò, impotente a sollevare la miseria e i danni della catastrofe, si è costituito un Comitato delle persone più stimabili del paese, per raccogliere dalla carità nazionale pubbliche oblazioni.

Forno di Zoldo, 28 — Gli alpinisti sono qui giunti, accolti cordialmente dalla popolazione: Alle ore 5 pom. è cominciato il pranzo all'Albergo Cercena.

Il tempo è piovigginoso.

Verona, 28 — Nel pomeriggio, si è rotta una trave che sosteneva l'impalcatura della fabbrica della caserma delle guardie doganali: vi sono un ferito gravemente e quattro leggermente.

Ricordo patriottico.

Milazzo. 28 — I municipii di Ferrara e di Milazzo scopriranno, domani, solennemente in questo Cimitero una lapide al garibaldino Ungarelli, morto qui nel 1860.

XXV Congresso degli Alpinisti

Longarone. 28. — Gli alpinisti che presero parte al 25° Congresso, sono qui giunti, stamane, in vettura ed ebbero cordiali accoglienze dal Sindaco Fagarazzi e dalla cittadinanza, che si recò loro incontro con musica e bandiere.

Alle ore 10 ant. ebbe luogo una colazione di 55 coperti.

Fecero brindisi, Vinanti, presidente della sezione di Belluno e il Sindaco Fagarazzi.

Gli alpinisti partono al tocco per Forno di Zoldo, dove pernotteranno.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dalla ditta Invitti per opere occorse in dipendenza dell'ampliamento della stazione di Lecco, nella linea Lecco-Como.

Nuovo progetto della Società delle strade ferrate Meridionali relativo all'esecuzione di un primo gruppo di lavori necessari per l'ampliamento della stazione di Brescia.

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

Dove cambia nome il giorno.

L'ora universale — i lettori lo sanno — è stata stabilita per legge; gli orari ferroviari le saranno adattati, sì che non possa avvenire di giungere, per citar un caso, al confine francese alle cinque, e ripartirne, subito dopo, alle quattro e tre quarti. Presto, anzi, il cannone di S. Angelo e la palla di S. Ignazio saranno messi d'accordo con la ferrovia, che ora li avanza di dieci minuti circa sul mezzogiorno.

Ma intanto, chi pensi alla mezzanotte, può farsi questa domanda, curiosa e tutt'altro che strana: quando è mezzanotte e un minuto a Roma, per esempio, al 1 ottobre, che giorno si ha agli antipodi di Roma? il 1 ottobre o il 30 settembre?

**

Vediamo un po'. Se calcoliamo l'ora andando verso oriente, avremo che, quando è mezzanotte per noi, a Vienna è il tocco, a Sebastopoli le due, ad Astrakan le tre, a Boukara le 4, a Saigon le 7, a Yokohama le 9, all'isola dei Pini le 11, all'isola di Futuna il mezzogiorno, sempre del 1 ottobre.

Se, all'incontro, moveremo verso occidente, avremo le dieci della sera alle isole Azzorre, le 8 a Buenos-Ayres, le 7 a New-York, le 6 a New-Orléans, le 3 circa a Mexico, il tocco alle Aleutine, mezzogiorno all'isola Futuna, sempre ben inteso, del 30 settembre.

[illegible] che, in un punto qualunque del globo, si sarebbe nello stesso momento, in due giorni diversi! E' inutile dimostrarne l'assurdo. E' evidente invece che deve esistere una linea di separazione, in cui si passi dal 30 settembre al 1° ottobre, che abbia a sinistra il sabato, e la domenica a destra.

Vediamo ov'è questa linea e chi l'ha tracciata.

**

Prima di tutto va notato che anticamente, prima dell'unificazione presente del globo, ogni popolo contava le ore e i giorni a suo modo, secondo un calendario suo speciale. Nemmeno gli europei sentivano il bisogno d'intendersi fra loro, e le relazioni erano così rare che non richiedevano un accordo sugli orari.

Ma quando cominciarono i viaggi di circumnavigazione, quando le varie parti del mondo presero a comunicare fra loro, l'uniformità s'impose e da essa derivò una linea fissa di confini e di date. I Portoghesi e gli Olandesi percorsero le vie dall'occidente all'oriente, girando intorno al Capo di Buona Speranza; gli spagnuoli preferirono quelle dall'oriente all'occidente, attraverso lo stretto di Magellano. Ora, poichè ogni nazione conservava il suo modo di calcolare i giorni, a bordo delle proprie navi, ne venne che, al meridiano antipodo, gli abitanti dell'isola Formosa, già colonia olandese, segnarono lunedì, mentre appunto nelle Marianne, scoperte dagli spagnuoli, si segnava domenica.

Tale linea di separazione delle date esiste tuttora. Percorre gran parte del 180° meridiano, benchè non esattamente; tocca le Marianne e le Caroline, quindi passa ad oriente delle Nuove Ebridi e della Nuova Caledonia.

E' notevole che non attraversa nessun punto abitato; questa linea è tutta oceanica, e soli i pesci la percorrono. Quando le navi l'attraversano, ripetono lo stesso giorno, se viaggiano da occidente a oriente; invece ne saltano uno, se vanno in senso opposto. Nel primo caso i marinai ricevono un giorno di più di paga, nel secondo un giorno di meno.

**

Ed anche questo è un vantaggio. Immaginatevi che razza di confusione ne seguirebbe se quella linea di separazione passasse per Roma: ne avremmo il sabato in Trastevere e la domenica al Macao! il 31 dicembre '93 a destra, e il 1° gennaio '94 a sinistra.

In conclusione, il fatto è questo. Quando sarà la mezzanotte e un minuto a Roma, la domenica, 1 ottobre, sarà domenica, verso oriente, sino alla famosa linea, e sabato 30 settembre, a occidente, sino alla stessa linea, ma dal lato opposto. Però, su questa si potrebbe mettere un piede sopra il sabato e l'altro sulla domenica.

Teatri ed Arte

Lirica — Ecco il programma delle rappresentazioni che avranno luogo al teatro imperiale dell'Opera di Vienna da oggi (28 agosto) al 4 settembre.

28 agosto «Faust» 30 d. «Il Trovatore» 31 d. «Ernani» 1° settembre «Carmen» 2 d. «Cavalleria Rusticana» e «L'isola delle Sirene» 3 d. «Lohengrin» e 4 d. «Wertker.» Seguiranno poi, come avevamo annunciato «I Pagliacci» col libretto tradotto in tedesco e «Santa Lucia» in italiano, colla Bellincioni e Stagno.

— La compagnia, scritturata dai noti impresari americani Abbey e Grau per Chicago, si recherà invece a Nuova York dove comincerà le sue rappresentazioni il 27 novembre. La stagione durerà tredici settimane.

Drammatica — *Un eroe del lavoro*, è il titolo di un nuovo dramma in 4 atti di Corrado Niccolini rappresentato all'Arena del Sole a Bologna. Il lavoro, ascoltato con attenzione ha ottenuto qualche applauso sincero in alcune scene del secondo e quarto atto. *L'eroe del lavoro* — narra il *Resto del Carlino* — è un bel tipo d'operaio onesto, che tenta di salvare dalla rovina lo stabilimento in cui lavorano 600 operai e lotta accanitamente contro i rivoltosi che minacciano uno sciopero.

L'eroe del lavoro non si cura quasi del dramma coniugale che gli toglie la pace nella famiglia, ma alla fine, vinto dall'evidenza del tradimento ammazza il seduttore di sua moglie.

Nel primo atto, troppo rapido, l'ambiente è descritto molto leggermente, e nell'ultimo atto, dopo la catastrofe, tutto ciò che segue è puerile.

— Anche al Fossati di Milano il Ferravilla ha recitato colla solita *verve* comica che lo distingue una novità relativa, come tutte quasi quelle del teatro milanese. *El Tecoppa commendator*, la novità di cui parliamo non è infatti che la riduzione dialettale di una delle tante commedie del Labiche: *Les trente millions de Gladiator*, che ebbe a Parigi qualche successo. La commedia, benchè mutilata in più punti, ed anche con poco accorgimento, fece ridere il pubblico e questa ilarità, dovuta sopratutto al Ferravilla, attore unico nel suo genere, la salvò da un probabile naufragio.

Varie — In Germania, e precisamente a Weimar, scelta come sede principale, è stato fondato un istituto pensioni e rendite vitalizie per gli artisti tedeschi.

Ne ha assunto l'alto patronato il granduca Carlo Alessandro di Sassonia che ebbe compagno in quest'opera generosa il principe Luitpoldo di Baviera, il quale accordò un primo sussidio di 5000 marchi.

— Una interessantissima esposizione sarà quella immaginata dalla Direzione della Comédie Française di tutti i ricordi artistici che essa possiede, come quadri busti, acquarelli, disegni, ritratti ecc, fra i quali alcuni preziosissimi — tutti certo importanti. — L'esposizione verrà messa in ordine nell'ampio *foyer* del teatro.

— Il testè defunto duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha era un distinto compositore ed attore drammatico. I giornali tedeschi nel tesserne la biografia ricordano i suoi meriti e le sue glorie, ed accennano, fra le altre, le sue opere: «Casilda — Santa Chiara — Tony — e — Diana di Solanges» rappresentate tutte all'Opera imperiale di Vienna nel decennio dal 1850 al 1860.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 29 agosto. - Decollazione di S. Agostino

Leva il sole alle ore 5.23 m. — Tramonta alle 6,37 s.
Leva la luna alle ore 7,50 s. — Tramonta alle 7,24 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 Agosto 1893.

Europa pressione ancora elevata Isole Brittaniche, leggermente bassa Golfo Finlandia a 760 alto Tirreno e penisola balcanica. Irlanda settentrionale 772; Zurigo 764; Arcangelo 755.

Italia 24 ore: barometro salito tre a due Nord al Sud, numerosi temporali con pioggie specialmente Centro; venti qua là in forza di ponente Sicilia, Sardegna.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo nuvoloso coperto Nord, Toscana e Marche, sereno altrove; venti freschi primo quadrante al Nord, deboli altrove.

Barometro 759 a 760 alto Tirreno, 760 Lesina; 762 estremo Nord.

Mare qua là agitato costa alto Adriatico.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, temporale continente.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	27.7	16 4	Roma	30.2	18.8
Venezia	27.1	16 7	Foggia	—	—
Torino	24 6	17.1	Bari	27.2	18 5
Firenze	28 2	18 6	Napoli	26 6	21.2
Ancona	26 0	20.0	Cagliari	33.0	20 0
Perugia	26 1	17 8	Palermo	34.8	19 2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 7	Budapest	12 2	Zurigo . . Gr.	10 6
Pietroburgo	6 8	Trieste	17 6	Lugano	17 0
Mosca	9 6	Madrid	—	Ginevra	12 0
Odessa	16 8	Lisbona	—	Costantinop.	24 5
Amburgo	13 0	Parigi	12 1	Malta	25 0
Praga	12 0	Nizza	21 5	Algeri	25 5
Vienna	12 3	Monaco	10 1		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 e 26 agosto 1893.

Nati 61 compresi 4 nati morti

Morti 43 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Cecchi Amilcare di Giulio, 7
Pizzi Nazzarena fu Giuseppe, 48
Amaducci Pietro fu Nereo, 37
Belloni Carolina di Domenico, Gennaro, 36, nubile
Verona Augusto fu Giovanni, Bologna, 52, celibe
Manna Francesco fu Nicola, Framolisi, 31, id.
Toti Francesca, Roma, 60, coniug.
Milietti Enrico di Domenico, 60
Imperiali Santino di Luca, Roma, 9
Allegrezza Crescenzio di Sabatino, Frontone, 31, coniug.
Moraldi Antonio fu Paolo, 44
Valentini Costantino fu Vincenzo, Roma, 47, ved.
Fioretti Luigi Emanuele di Giuseppe, id., 2
Pissi Ferdinando di Giuseppe, 21, celibe
Miglioresi M. Rosa di Giovanni, Minturno, 9
Permini Eugenia fu Luigi, Roma, 41, nubile
Contigliozzi Regina fu Luigi, id., 43, coniug.
Capobianco Caterina fu Giuseppe, Viterbo, 70, ved.
Raffi Cesare di Filippo, Roma, 54, coniug.
Benadettelli Luigi fu Pietro, id., 45, vedovo
Castagnoli Nicolina fu Giuseppe, id., 68, id.
Galli Angelo fu Giovanni, id., 65, id.
Santigli Vincenzo fu Fortunato, Anagni, 71, coniug.
Pasquali Sante fu Giovanni, Roma, 60, id.
De Santis Fausto fu Gregorio, Alatri, 48, id.

MATRIMONI del 26 AGOSTO

Colasanti Luigi, scultore, con Ciabattini Clorinda
Damiani Bernardino assistente, con Gemelli Paola
Cicchitelli Giuseppe, oste, con Ceccaroli Maria
Quantacquapende Michele, pastaio, con Canestrari Maria
Zampini Pietro, inserviente, con Proietti Margherita
Jacchia Giovanni, falegname, con Laurini Orsola.

MONOVERSO

C sole C

Spiegazione della Sciarada di ieri: OCCHI-A-LETTO.

Ieri sera, 28 agosto, alle ore 7,30 spirava, munito dei conforti religiosi, il

Cav. GIOVANNI SPINETTI

Spedizioniere apostolico.

La squisita integrità della vita, le forme elette, la bontà del cuore lo rendevano caro a tutti. Caritatevole senza affettazione, devoto fino allo scrupolo nell'adempimento dei suoi doveri, modello di sposo affettuoso, lascia nella desolazione la consorte, i fratelli, la sorella ed una gran quantità di amici, che apprezzavano quelle qualità, le quali in modo raro splendevano nel cav. Spinetti.

Egli scompare nella verde età di anni 49, e la sua vita sì breve, eppure sì operosa pel bene, desta lutto sincero, ricordo indelebile in tutti. Pace all'anima benedetta!

Agnese Callus ved. **Aloisi**, vivamente commossa, ringrazia la Società Romana dei Telefoni e specialmente l'amministratore sig. cav. Luigi Novelli, che insieme alle colleghe ed agli amici, resero l'ultimo tributo di affetto alla sua diletta figlia **Cleofe**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Scimmie civilizzate.

Il *Daily News* scrive:

Il dottor Macgowan ha riportato a Tien-Tsin, tra le altre scoperte curiose, dei particolari sopra una razza di scimmie, della Manciuria, che abitano i dintorni montuosi della Grande Muraglia.

Esse hanno fama di fare delle stoviglie e conoscerebbero pure l'arte della fabbricazione del vino.

Una edizione recente della «Storia ufficiale dell'Yung Ping» racconta che, ultimamente, una banda di queste scimmie attraversò un villaggio nel passare da una montagna all'altra.

Alcuni ragazzi le spaventarono battendo le mani, ed esse, portando al petto i loro figli, fuggirono, lasciando cadere delle anfore di terra.

Gli abitanti del villaggio ruppero queste anfore e le trovarono piene di due specie di vini, uno rosa e uno verde, provenienti da una qualità di more di montagna.

Si afferma nel paese che le scimmie fanno delle provviste di questo liquore per l'inverno, per sostituire l'acqua che gela.

Il dottore Macgowan cita altre testimonianze di fatti analoghi (compreso un racconto chinese sopra certe scimmie del Chekiang che pestano delle frutta in mortai di pietra per fare una bevanda) e termina chiedendo se sia verosimile che tutte queste storie non sieno che pure invenzioni.

Palazzo di Giustizia

UNA CAUSA INTERESSANTE.

(N) **Pisa**, 28, ore 15,40. — Stamattina l'aula del Tribunale rigurgita di una grande folla curiosa ed impaziente di conoscere il risultato del processo Terni-Perugia.

Il pubblico si abbandona a svariati commenti.

Alle ore 10,30 il presidente, cav. Cecchini, il quale durante il dibattimento si mostrò sempre zelante imparzialissimo, legge la sentenza.

Il tribunale ammettendo falsa la testimonianza della Boscarini Isabella e la subornazione consumata e tentata sugli altri imputati, condanna:

Essa *Boscarini* a giorni *trenta* di reclusione;
L'ing. *Costantino Perugia* ad *ottantanove*;
Calucci Armando a *novanta*;

Gli altri imputati a giorni *trenta* con l'*interdizione* dai pubblici uffici per *mesi tre*, le spese e i danni processuali.

La sentenza ha destata molta impressione.

Così termina questo processo importante che tanto fece e farà parlare la nostra cittadinanza.

— Domani incomincierà l'altro processo contro gli studenti Conti e Burgalassi, ritenuti autori dello scoppio della bomba in via dell'Arcivescovado e imputati di intimorimento nel pubblico.

CORRIERE DI ROMA

A traverso i Castelli.

X.

28 agosto.

Da Albano all'Ariccia il tratto è brevissimo. Comunicano tra di loro per mezzo del celebre ponte; una delle costruzioni più grandiose ed imponenti della provincia romana.

Ariccia, bellissimo borgo in splendida positura, domina tutta la gran vallata omonima che si svolge, variamente pittoresca per coltivazione e cavature, fra i due dolci versanti, lieti di ulivi e pampini, innestandosi poscia man mano, al largo, sulla invadente e triste distesa dell'Agro romano.

La linea dell'orizzonte anche dall'Ariccia è immensa. Innanzi si perde, nella lontananza vaporosa, sulla grigia incertezza della spiaggia marina: dietro si slarga sulla cresta della catena dei colli albani, radendone le chiomate e brune altitudini, sorride da un incomparabile fulgore di azzurro e di sole.

E per questo è spiegabile che all'Ariccia comoda e pulita; incessantemente areata e superbamente pittoresca; a due passi dalla ferrovia; circondata da una boscaglia che ha asili vaghissimi per ombrie verdi e strani e fantastici aggrovigliamenti d'alberi e di frondi; e da ville fastose nelle quali la sapienza dell'arte e la regale profusione della ricchezza si sposano ad un miracolo di sovrana poesia naturale — è spiegabile dico, che lassù corrano a rifugiarsi nella stagione estiva gli affaticati e i tormentati della città, bisognosi di quiete riparatrice e della salutare e purificatrice bellezza della campagna.

**

La strada dall'Ariccia a Genzano è un'altra meraviglia. Serpeggia alla costiera del versante in mezzo ad un interminabile bosco spandente all'aria freschissima l'odorosa soavità della vergine flora silvana.

Ad intervalli fra le quercie giganteggianti e aprentisi il varco in mezzo al popolo minuto della sterpaglia alberata, il castagneto ceduo, fitto fitto si addensa nella regolare e debole esilità dei tronchi innumeri, mettendo sulla plumbea opacità degli olmi, sul cinereo scolorito e polveroso delle robinie, e sulla nereggiante severità delle quercie una gaia nota di verde tenero primaverile dal quale il sole trae riflessi quasi aurei. E quando s'interrompe il bosco, dagli avvallamenti e dalle soleggiate pendici, occhieggia il vigneto prezioso reclinante i pampini alla terra feconda, sotto il peso grave del dolcissimo frutto.

O madonna Laldomine, perchè non aprite il picciolo verone tutto ingombro del roseto pallido sospirante la vostra cura, e non v'affacciate a mirare l'idillio divino che per voi si compie sul colle avventurato, all'oro fluido del sole e al sereno immacolato del cielo? Non udite? Sale ancora dal verziere rustico, pieno di rose e inodore ortensie, coi murmuri misteriosi della brezza, la calda e schietta onda del madrigale quattrocentista; e squilla gloriosa al largo della valle, svegliando nei recessi del bosco echi assopiti, la strofe magica e sonora dell'Invito polizianesco!...

Non udite, Madonna, la famigliare voce devota?

Ahimè, eterno, inviolabile è il sonno delle memorie e le fantasime del passato, invano evocate con supplice richiamo, svaniscono inesorabilmente e senza ritorno al presente sole!

Triste sole, questo.

. . . .

**

Come vedete, la delizia del paesaggio, mi trascinava a matti e inverosimili vaneggiamenti fantastici. Erano antichi sogni; vecchi miraggi; dolcissime illusioni perdute; intime malinconie non dimenticate; sottili struggimenti di nostalgia arcaica; innocenti e serene ricordanze scolastiche, che nel contrasto del sentimento mi rifiorivano con lieve amarezza tranquilla dal fondo dell'anima, astraendomi dalla realtà e dalla vita che pure tripudiava intorno! Meno immersi nelle nuvole, i miei buoni compagni di viaggio litigavano per il pranzo, che davvero minacciava di diventare in mezzo a noi il pomo della discordia. Fortunatamente un altro gradito spettacolo venne a rompere la rabbiosa e famelica questione.

Attraversato il ponte di Gallora e l'altro di Catena, la via, fiancheggiata da due spesse fila di olmi che vi spandono un'ombra quasi continua, rassomiglia ad un grande viale di un parco o di una villa signorile.

E di questa splendida passeggiata ne approfittano largamente i villeggianti, che vi si spargono beatamente vagabondando all'ombra e al fresco. I piccini giuocano con alte e acute grida di gioia e si trascinano in piccole carrettelle tirate da somari minuscoli, da ragazzi più grandicelli, ed anche da cani; le mamme sorvegliano i loro cari, riposando sui sedili di pietra e lavorando; le fanciulle adulte, incantevoli nelle libere acconciature campagnuole, così semplici e pur tanto squisitamente eleganti ed infiammanti... gli estri giovanili, vanno a due a due, sotto braccio, parlandosi nell'orecchio, stringendosi l'una contro l'altra, ridendo a fior di labbro, quasi contenendo gli scoppi dell'allegria, gittando occhiate furtive alle mamme ed ai passanti come se temessero di essere sorprese nei loro misteriosi colloqui e di vedersi carpire i loro segreti di cuore e di sentimento. Quanti sogni, le belle, adorabili creature, confideranno alla discreta e cortese ombra dei viali; quante rosee e seduttrici speranze; quante nuove illusioni; quanti palpiti, quanti scorati abbandoni, quante lagrime mal represse, quante esaltazioni ardenti e ribellioni tumultuose e propositi contradditori e disperazioni passeggere!... Perchè questo capitolo della villeggiatura nella storia della giovinezza della donna forse è il più interessante, il più limpido, il più simpatico, il più sinceramente e caramente sentimentale. Vi è in esso qualcosa della poesia, del verde, dell'incanto degli orizzonti sconfinati, dei profumi delle boscaglie secolari; vi è rimasto nelle più nascoste effusioni del sentimento, qualche cosa della sana e feconda ed educatrice influenza della campagna, dispensatrice ed ispiratrice infallibile di cose belle, nobili e buone.

**

Quella femminile primavera di grazia e di eleganza aveva un po' scombussolato il filosofo Angelini il quale nel sentimento comune della donna, trovò campo di conciliarsi anche col generale Capobianco, emerito estimatore della bellezza giovine e fresca. Paolo Bartolini, sognava a dozzine, quadri che auguro per l'arte non... rimangano solo un sogno.

Viceversa io, il trascendentale, il vacuo e fantasioso retore della parola e della vita, mentre correvamo in mezzo ad un magnifico frutteto, facevo delle utili annotazioni realiste. E notavo come ad ogni casa che incontravamo, si stavano, in mezzo la via, costruendo delle botti nuove; segno evidente della eccezionale abbondanza della prossima vendemmia.

Così fra le botti, gli alberi e le belle ragazze, verso un'ora pomeridiana entrammo in Genzano, pigliando subito d'assalto con grande soddisfazione comune, la cucina dell'*Osteria della Posta Vecchia*.

Borelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,9 — minimo: 18,8.

La questione dei vigili. — L'incendio del palazzo Caffarelli, nel quale i nostri pompieri hanno operato prodigi di valore, tali da meritare gli elogi del Sindaco e da destare l'ammirazione della cittadinanza, ha messo nuovamente sul tappeto la questione della riorganizzazione del corpo dei vigili.

Se infatti è unanime l'ammirazione pel valore e l'abilità individuale dei nostri pompieri, per cui soltanto è stato possibile di strappare alle fiamme 14 vittime, è unanime altresì il convincimento che il nostro corpo non abbia una organizzazione corrispondente alle esigenze del pubblico servizio e e che non disponga di sufficienti mezzi meccanici per garantire un'azione pronta ed energica, nei casi più gravi.

Coloro che assisterono alle prime manovre nell'incendio di via Condotti, nel vedere quei valorosi giovinotti, armare, con rapidità fulminea, a pezzo a pezzo le scale fino all'altezza del quarto piano e su quelle slanciarsi imperterriti e audaci, fra il crepitar delle fiamme minacciose, in mezzo ad una pioggia di tizzoni ardenti, affrontando mille difficoltà e pericoli con un coraggio e una abnegazione da eroi, pur di salvare quanti trovavansi in quella immane fornace, tutti, fra le ansie terribili del momento, si domandavano se non si sarebbe potuto risparmiare a quegli animosi di porre a serio rischio mille volte la vita ove si fosse potuto metter a loro disposizione fin dai primissimi istanti almeno una scala Porta!

E quando i getti delle pompe, mosse con disperata energia dai nostri soldati, apparivano insufficienti a domare la violenza del fuoco, e la pompa a vapore giungeva, secondo il solito, in ritardo e, giunta sul luogo, stentava a funzionare, tutti, tutti si domandavano perchè ancora non si fosse fornito il Corpo dei vigili di quelle piccole pompe a vapore di sei o sette cavalli di forza, facili e pronte all'azione, delle quali da parecchi anni si è riconosciuta la necessità dell'acquisto.

Poichè la verità è questa: che noi da cinque anni teniamo il Corpo dei vigili sotto discussione, una discussione che gli ha tolto la fiducia del pubblico, ed ha gettato nel Corpo la demoralizzazione e la indisciplinatezza, che sospende da anni anche i più utili ed urgenti provvedimenti, in attesa di quella definitiva organizzazione, che nella lotta delle teorie e delle tradizioni, nessuna fra le amministrazioni municipali che si sono succedute, ha avuto la forza di affrontare. E così abbiamo veduto succedersi inchieste ad inchieste, abbiamo veduto il Consiglio comunale discutere ed approvare un nuovo regolamento e condannarlo appena approvato, prima ancora di sperimentarlo, e vediamo ora un altro *nuovo* regolamento, approvato già da alcuni mesi, che... pare minacci di fare la fine del primo.

Intanto il Corpo si è venuto disorganizzando ogni giorno più al punto che oramai pel servizio *attivo permanente* non può più contare che sopra un solo ufficiale, il quale, per quanto valga fisicamente per tre, è sempre uno: il Baldieri.

L'on. Ruspoli, quando discutevansi le disposizioni transitorie del nuovo regolamento, dichiarava al Consiglio che avrebbe provveduto immediatamente all'attuazione del medesimo, non volendo l'amministrazione assumere più oltre la responsabilità dell'attuale stato di cose. Abbiamo quindi fiducia che non smentirà le parole con i fatti.

Ormai non è più il caso di discussioni teoriche: il Consiglio si è pronunziato e la Giunta ha il dovere di eseguirne le deliberazioni. La recente nomina di un commissario pel Corpo dei vigili è un principio di attuazione: ci auguriamo pertanto che il sindaco vorrà compir l'opera con sollecitudine. Importa sopratutto por termine allo stato di anarchia in cui trovasi questo ramo di servizio.

Ma non basta provvedere al personale: è mestieri che l'amministrazione comunale si occupi anche del materiale, provvedendo alle deficienze e più specialmente a che non sia, come ora, accumulato nella maggior parte in un luogo solo — alla Cernaia — ma ripartito in tutte le stazioni, in modo che ogni posto possa disporre alla prima chiamata di un piccolo treno completo, bastevole da solo per tutte le esigenze.

Che quanto più noi continueremo a discutere senza far nulla di pratico, tanto più l'amministrazione comunale perderà di serietà e di prestigio.

La manutenzione delle strade suburbane — Deliberatosi dall'Amministrazione comunale di procedere agli appalti della manutenzione di alcune strade suburbane, mercoledì 13 settembre, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per gli appalti suddetti divisi in quattro separati lotti, cioè:

1. Manutenzione delle strade Appia Antica e Appia Pignatelli, per la durata di un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 19,000.

2. Manutenzione delle strade Aurelia, di San Pancrazio e delle Fornaci, per un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 12,000.

3. Manutenzione delle strade Nomentana, Mentanese e Palombarese, per un triennio e per l'importo annuo previsto in L. 34,000.

4. Manutenzione delle strade Ostiense ed annessa, per un triennio e per l'importo annuo di L. 36,000.

L'asta avrà luogo mediante offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta del cassiere comunale comprovante l'eseguito deposito, a titolo di cauzione provvisoria, nella somma di L. 950 pel 1° lotto; L. 600 pel 2°; L. 1700 pel 3° e L. 1800 pel 4°.

Gli aggiudicatari dovranno convertire le suddette cauzioni provvisorie in definitive nella somma di L. 1900 pel 1° lotto, di L. 1200 pel 2°, di L. 3400 pel 3° e di L. 3600 pel 4°.

Dovranno inoltre depositare L. 900 pel 1° lotto, L. 700 pel 2°, L. 1500 pel 3° e L. 1600 pel 4°, per le spese approssimative che saranno ad intero loro carico.

Ringraziamenti di un ex-Re. — L'ex-Re di Napoli, Francesco II, proprietario del palazzo Farnese, ha inviato al capitano Santoni, che si slogò un braccio per difendere il palazzo dagli assalti della folla nelle note dimostrazioni, i suoi ringraziamenti per l'opera da lui prestata in quella circostanza e vivissimi auguri per la guarigione.

Per le istituzioni di beneficenza. — Con circolare dell'agosto 1892, spedita a tutte le amministrazioni di opere pie, furono fatte vive raccomandazioni per il sollecito invio dei conti dell'esercizio 1891 ed anteriori, ove ne fossero rimasti da approvare.

Malgrado tali raccomandazioni, non poche amministrazioni trovansi tuttora in ritardo nel trasmettere detti conti arretrati alla Prefettura, mentre altre, conscie del proprio dovere, già spedirono i conti dell'esercizio 1892.

Essendo tassativamente prescritto dalla legge sugli Istituti di pubblica beneficenza, che i conti delle opere pie debbono sottoporsi all'esame della Giunta provinciale per riportarne la approvazione, il Prefetto ha pregato di nuovo i sindaci della provincia d'inviare senza ulteriore ritardo i suindicati conti, avvertendo che trascorso inutilmente un mese da tale raccomandazione sarà provveduto a termini di legge.

I tipografi dal Presidente del Consiglio — Una Commissione composta dei signori Cassiani, libraio, consigliere comunale, Voghera, proprietario di tipografia, Colombo, idem, Franchini, capo d'arte, Marino ed Ortolani, idem, Bertini, presidente della Società dei tipografi, Gariglio, presidente della Società dei fonditori, e Desanctis, consigliere comunale, si recò a presentare all'on. Giolitti l'ordine del giorno ultimamente votato e che i nostri lettori conoscono.

L'on. Giolitti, che accolse affabilmente la Commissione, dichiarò, avanti tutto, che non si è mai sognato di rendere lo Stato tipografo e di muovere, col lavoro dei carcerati, una dannosa concorrenza al lavoro libero.

In quanto alla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, aggiunse che continuerà a farsi nello stabilimento di Regina Coeli — come si è sempre praticato per lo passato — e ciò per la natura della pubblicazione stessa, la quale non deve mai e poi mai subire, checchè avvenga, interruzioni di sorta. Del resto, ove, in seguito al nuovo ordinamento della *Gazzetta Ufficiale*, occorra dell'altro personale, come è probabile, questo sarà preso fra gli operai liberi.

Relativamente all'Annuario, non ha date risposte positive, riservandosi di esaminare la questione e sempre sotto il punto favorevole agli operai liberi. Ed il presidente del Consiglio altre cose aggiunse, attinenti alle questioni operaie, che lasciarono nell'animo dei componenti la Commissione eccellente impressione.

Agli espositori a Chicago — La Camera di commercio rinnova l'invito ai signori espositori a Chicago a voler trasmettere, al più presto, alle rispettive amministrazioni provinciali, dalle cui stazioni dipendenti venne spedita la merce, il certificato d'imbarco della merce stessa, che secondo le istruzioni date loro a suo tempo, dovevano farsi rilasciare o dal comandante la nave o dall'ufficio doganale preposto alla visita della merce.

Non avendo ancora molti di essi espositori, ottemperato a tale formalità, si rammenta loro nuovamente che in difetto, corrono il rischio di essere chiamati, dalle amministrazioni ferroviarie, al pagamento della differenza tra la tassa ordinaria e quella di favore concessa per la circostanza.

I certificati d'imbarco si ricevono anche presso la locale Camera di commercio, la quale si assume l'incarico di curarne la sollecita trasmissione.

***Match* velocipedistico** — Nell'entrante settembre avrà luogo un importante *Match* velocipedistico tra il noto corridore Carlo Stroscia dell'Unione Ciclistica Romana ed il sig. Edalberto Lodi, forte campione della sezione *Roma*.

Il percorso sarà di 100 chilom. su pista.

I danni dell'incendio di via Condotti. — Nella notte di ieri, venne tolta la truppa, ma la circolazione è tuttora impedita in via Condotti. Fra via Bocca di Leone e via Belsiana, venne alzata una staccionata, la quale si apre solo al passaggio dei carri che servono per lo sgombro ed è custodita da guardie e carabinieri.

Il lavoro di sgombro continua sempre e continuerà per un pezzo ancora. Qualche altro oggetto di valore venne rinvenuto, ma la maggior parte di gioielli, argenterie ed oggetti artistici, è andata interamente perduta.

Il danno complessivo si calcola — così ad occhio e croce — a circa un milione. Sarebbe suddiviso come segue: duca Caffarelli, pel palazzo distrutto, L. 500,000 — duchessa Caffarelli, 185,000 — conte Valbranca, 100,000 — famiglia dell'arcivescovo, 35,000 — famiglia De Amerigo, 20,000. A queste debbono aggiungersi circa 60,000 lire di danno ai due negozi del tappezziere e del pasticciere — 30,000 tra il bazar orientale e la *Maison Anglaise* — 50,000 la Cooperativa tipografica — 20,000 il pizzicagnolo e gli altri danneggiati dalle operazioni di salvataggio e di misure precauzionali. In totale un milione preciso, fatti però — lo ripetiamo — i conti un po' all'ingrosso.

Ieri venne sgombrato il magazzino provvisorio, dove erano raccolti confusamente gli oggetti recuperati, che vennero riconsegnati ai proprietari rispettivi. Il conte di Valbranca ritirò la preziosa cassa-forte.

Le camere di sicurezza — A noi pure il sig. Evangelista Gorga ha mandata una lunga lettera, nella quale fa una fosca e punto igienica dipintura della camera di sicurezza della nostra Questura. Da parte nostra, nulla possiamo dire *de visu*. Non abbiamo però difficoltà di sorta a credere al sig. Gorga sulla parola. Conseguentemente, ci associamo alla nostra volta a coloro che reclamano, in proposito, un provvedimento.

Società di M. A. fra gl'impiegati — I soci sono pregati di trovarsi stamattina 29 alle 9 alla stazione ferroviaria (*arrivo*) per ricevere la salma del compianto consocio comm. Giacomo Regaldi, ed alle ore 5,30 pom. in piazza Dante numero 22 per rendere l'ultimo tributo di affetto al socio Augusto Linger accompagnandone la salma all'ultima dimora.

In Vaticano — Il Papa, su proposta della Sacra Congregazione dei Riti, ha approvato la istituzione di una festa in onore della Sacra Famiglia, con messe e uffici propri.

Questa festa è stata fissata alla terza domenica dopo l'Epifania. Non è obbligatoria per tutta la chiesa, ma solamente per le Diocesi in cui i rispettivi vescovi crederanno opportuno di istituirla, come il cardinal Vicario ha già fatto per Roma.

— Gli allievi del Seminario Vaticano, nella loro villeggiatura di Torri in Sabina hanno celebrato la festa di S. Gioacchino in onore dell'onomastico del Papa, il quale si è fatto rappresentare da monsignor Costantini.

— Monsignor Ercole Boffi, vescovo di Bagnorea, ha riunito nel suo palazzo episcopale la Commissione promotrice per erigere in Bagnorea un monumento a S. Bonaventura.

— Il cardinale Ignazio Persico è stato nominato protettore delle suore di S. Croce in Ingenbohl.

L'uomo della bomba. — Ieri mattina il giudice istruttore Fazioli si recò all'ospedale della Consolazione per procedere all'interrogatorio del Riccini, il quale ripetè al giudice quanto aveva detto al questore nella sera precedente.

Il Riccini si mantiene cioè negativo. Il suo stato è sempre grave.

Le perquisizioni, alle quali abbiamo accennato ieri, non sarebbero riescite — se le nostre informazioni sono esatte — del tutto infruttuose.

Vetturini in arresto — Ieri notte, in Trastevere, furono arrestati sei vetturini — tutti pregiudicati — perchè andavano eccitando i compagni allo sciopero. Uno di essi era armato di revolver.

Anarchici — Nelle ultime ventiquattr'ore, vennero eseguiti altri arresti di anarchici. A giustificare questi arresti, la polizia crede di avere tanto in mano da poter provare che gli anarchici in gattabuia si preparavano a provocar disordini.

Tentato suicidio — Il venditore ambulante Santini Attilio, di anni 80 da Osimo, abitante in via Borgo Pio n. 20, nel pomeriggio di ieri tentava gettarsi nel Tevere dal Ponte di Ferro.

Fortunatamente venne fermato in tempo dal soldato del 61° fanteria Gueppi Stefano, aiutato da un tal Carneci Gaetano.

Il Santini è affetto da emotisi e da mania persecutrice!

Investimento — Il ragazzo Romanzi Domenico, in via Nazionale, fu investito da una vettura condotta da certo Rulli Giovanni.

Il ragazzo riportò una contusione al piede destro.

Il Rulli venne arrestato.

Le gesta dei ladri — La notte scorsa, l'appuntato Nacci e la guardia Pozzati, passando per via Principe Amedeo, videro la bottega del calzolaio Giovanni Pontello, al n. 259, socchiusa. Gli agenti entrarono nel negozio e sorpresero certi Saverino Colelli, di anni 18, da Montecompatri e Cesare Pozzetti di anni 19, i quali stavano scassinando le vetrine interne.

Inutile aggiungere che furono arrestati.

— Ignoti ladri s'introdussero nella scuderia in piazza Dante n. 7 di proprietà di Battista Poggioli e rubarono, da un cassetto, la somma di L. 850.

Un sordo-muto ladro. — Le guardie arrestarono il sordo-muto Francesco Del Greco d'anni 24, da Alatri, sorpreso mentre rubava pollame nel giardino della stazione tramviaria Roma-Tivoli, fuori porta S. Lorenzo.

Grave infortunio. — Al villino Ruffo-Bagnara in via Palestro, mentre alcuni operai lavoravano in una cantina, si verificò una frana di terriccio, che seppellì il muratore Mariano Mancini di anni 45 romano.

Accorsi subito i vigili della Caserma coll'ingegnere del genio civile, Rapisardi, estrassero il povero operaio, il quale riportò frattura di tutte due le gambe e trovasi in fin di vita all'ospedale.

Se sopravviverà dovrà stare in cura, per lo meno tre mesi.

I vigili poi sgombrarono le macerie e puntellarono le parti pericolanti.

Una guardia coraggiosa. — A Borgo San Spirito, il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 964, condotta da Angelo Balzani di anni 30, da Terracina, tolse la mano al cocchiere e si dette a fuga precipitosa per quella via popolatissima.

La guardia di P. S. Fortunato Vincci, si slanciò coraggiosamente alla testa della bestia imbizzarrita e riuscì a fermarla, prima che succedessero disgrazie.

Istituto Nelli, via della Purificazione, 69. Sono sempre aperte le iscrizioni per la preparazione agli esami di promozione e di licenza.

Due vendite pubbliche, di tutto l'appartamento di distinta famiglia, hanno luogo domani, 30, e giovedì, 31, alle ore 10 ant., in via Nazionale, 50, ove il tutto è stato trasportato. Vi sono mobili per camera da letto, da pranzo, da sala da ricevere, per studio ecc., non che tappezzerie buonissime, soprammobili, candelabri, lampadari, quadri, ecc. ed un magnifico pianoforte Boisselot. E' una vera occasione in estate per chi deve mobiliare casa. La direzione è affidata ai signori Castelli e Muccioli, con patente del regio governo.

Grande vendita questa mattina nell'antico stabilimento Lucchini, piazza Crociferi, 11, del mobilio e vestiario spettante ad un defunto prelato.

Dieci grandi vendite nel grande stabilimento, di via Poli, 51, oltre 600 mobili a prezzi fissi di stima. Il perito: *Palomba*.

Piccola Cronaca di Roma

Dopo i bagni di mare si suol andare in montagna. Quest'anno nessun luogo presenta maggiori attrattive dei Bagni di Nocera dove vi ha un'acqua *assolutamente amicrobica*.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Dott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 5 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — *Il medico dei cani*, è una commedia scritta sulla falsariga delle *pochades* francesi delle quali non ha però la *trovata* e la sveltezza e l'eleganza della struttura. Perchè questo *Medico dei cani* potesse prender posto nel repertorio brillante moderno bisognerebbe ridurlo, e sfrondarlo di tutto il superfluo che lo ingombra. Bisognerebbe altresì migliorare assai la lingua che ha poco o nulla d'italiano e che gli attori della Compagnia Micheluzzi si provano, in qualche momento di distrazione a rendere barbara addirittura. Vi furono proprio dei momenti in cui si sentì la voglia di gridar loro pensando al titolo della commedia: *Medice cura te ipsum!* Una doverosa eccezione occorre farla per l'Onorato, artista sempre attento e coscienzioso, che ha reso il carattere del protagonista il meglio che ha potuto.

La simpatica Micheluzzi sotto le vesti della vivace « Brianzola » ha contribuito insieme all'Onorato a procurare liete accoglienze alla commedia che questa sera si replica.

Quirino — Iersera, alla terza del *Ruy-Blas*, il pubblico abbastanza numeroso rinnovellò coll'applauso caldo e sincero, tutta la sua simpatia all'opera bella, riuscita di Pippo Marchetti.

Furono chiesti ed eseguiti parecchi bis.

Stasera *Rigoletto*.

Politeama Reale — Un lungo, interminabile manifestino ci dettaglia specificatamente tutti gli esercizi più o meno importanti che eseguirà stasera la compagnia equestre A. Battesini. A che pro riprodurlo?... La sola *troupe* velocipedistica Ancellotti, della quale si annuncia in settimana la serata d'onore, basterebbe per rilevare l'importanza della serata.

Sferisterio Sallustiano — Anche ieri i bravi e valorosi giuocatori dettero prova della loro abilità: lottarono con tanto zelo che dubbia rimase per molto tempo la vittoria.

Finalmente i rossi, tra gli unanimi applausi, vinsero cinque partite.

Oggi, Silli, Banchini G., Moggi C., (rossi) e Mazzoni G., Barardi O., Marini G. (turchini). Riserva il solito Belenchi. ***Fabr.***

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il medico dei cani* — ore 9.
Quirino — *Rigoletto* - ore 9.
Politeama Reale — Circo equestre - ore 9.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 5 1/4.
Orti di Musio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re, con S. A. R. il Principe di Napoli, è giunto ieri mattina a Racconigi, ossequiato alla stazione della ferrovia dal prosindaco, dott. Ferrero Gola, dalla Giunta, dal Vicario, dagli ufficiali, dal pretore, dai rappresentanti delle Associazioni operaie e militari e da grande folla, che fece al Sovrano una entusiastica dimostrazione, la quale continuò lungo tutto il percorso, dalla stazione al castello.

La Commissione d'inchiesta sulla responsabilità delle autorità civili e militari di Roma per i noti incidenti di piazza Farnese presenterà questa mattina all'on. Presidente del Consiglio la sua relazione, lavoro del commendator Guala.

La relazione — crediamo — sarà resa di pubblica ragione.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto ieri a Torino, di ritorno da Londra.

E' partito per Napoli il Ministro di grazia e giustizia, senatore Santamaria.

L'on. Ronchetti è partito ieri alle 12,45 pom. da Brescia per Milano, salutato alla stazione dalle autorità e da parecchi amici.

Tariffe marittime.

L'on. Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi, ha comunicato alle Camere di commercio del Regno, le tariffe per il trasporto dei passeggieri e delle merci coi piroscafi sovvenzionati, onde le esaminino e facciano, all'occorrenza, le loro osservazioni.

Le tariffe stesse furono già presentate al Parlamento dall'on. Ministro nel luglio scorso, accompagnate da una chiara relazione, in cui sono riassunti i criteri di riforma, ai quali è inspirato un lavoro tanto razionale e completo.

Tutti i casi, riferentisi ai trasporti marittimi, cominciando dalla polizza di carico, per finire alle spese di trasbordo nei porti, sono con cura previsti, epperò al commercio, che potrà consultarle con facilità, sarà evitato ogni materiale errore e quindi una possibile controversia. D'altra parte le nuove tariffe offrono larghe facilitazioni su quelle attuali, per modo che un vero benefizio ne risentirà il paese.

All'on. Finocchiaro-Aprile i nostri rallegramenti per il [illegible] lavoro compiuto con [illegible] posito [illegible]

Commercio italo-francese.

La Camera di commercio italiana in Parigi, comunica che, durante i primi sette mesi del 1893

l'*importazione* delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 75,260,000.

l'*esportazione* delle merci francesi per l'Italia, raggiunse fr. 74,698,000.

Dal confronto coi primi sette mesi del 1892 risulta:

maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 3,108,000,

maggiore esportazione di merci francesi in Italia fr. 3,979,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero, durante i primi sette mesi del 1893, si elevò a franchi 2,260,405,000 all'importazione e fr. 1,905,706,000 all'esportazione. Il confronto dello stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni fr. 488,135,000; diminuzione nelle esportazioni fr. 59,852,000.

Da Napoli.

(N) **Napoli**, 28, ore 16,10. — La città ha l'aspetto abituale.

Nelle vie vi è vita e movimento.

Stamane uscirono molte carrozzelle per riprendere il servizio, però, intimorite dalle minaccie degli altri cocchieri, persistenti nello sciopero, tutte si ritirarono.

Si dice siavi qualche vetturino ferito, fra quelli che volevano ripigliare il servizio, ma non è segnalato alcun incidente grave, essendo sempre intervenuta subito la truppa.

Si sono fatti altri arresti.

Per rassicurare i cocchieri che vogliono lavorare, le carrozzelle usciranno con una guardia municipale in serpa, onde evitare i soprusi e le minaccie.

— *Ore 16,50.* — Il Tribunale emanò varie condanne fra gli arrestati di questi giorni.

Per alcuni la sentenza esclude il danneggiamento, essendo i verbali d'arresto contraddittorii.

Le condanne oscillano da quindici giorni a tre mesi, per gli oltraggi, tenuto conto della minore età di alcuni imputati.

Per il danneggiamento il Tribunale è stato più severo, e in alcuni casi, nei quali gli imputati sono stati ritenuti colpevoli, la pena è stata spinta fino a due anni.

Finora le condanne pronunziate sono cinquanta.

— *Ore 19,35.* — Circa cento carrozzelle di Napoli e dei dintorni percorrono la città colle guardie municipali in serpa.

Si spera che domani lo sciopero finisca.

La Commissione d'inchiesta ha sentito lungamente il questore e poi i deputati Sandonato, Placido, Lojodice e il senatore Pietratella.

Il ministro Santamaria è stato a far visita al procuratore generale comm. Borgnini.

Il comm. Ramognini ha visitato, all'ospedale di Loreto il delegato Cepparoni, ferito negli ultimi fatti.

Il delegato è fuori pericolo. La moglie ha ringraziato per il premio di lire mille conferitogli.

I danni per la rottura dei fanali ascendono a 120,000 lire, che dovrà pagare il Municipio.

Le truppe e gli ufficiali accampati sulle piazze sono fatti segno alle cure più amorevoli da parte dei cittadini, i quali li provvedono di vino, di cibi, di poltrone e di sedie.

La cittadinanza e l'esercito si mostrano sempre più stretti da legami patriottici.

La città è tranquillissima.

Questa sera si riaprono i teatri.

Lo stato delle campagne.

Al Ministero d'agricoltura sono pervenute le seguenti notizie sull'andamento delle campagne:

Uva — Nella maggior parte delle provincie del Regno si è manifestata la peronospora, cagionando danni più o meno gravi. Malgrado ciò le previsioni sul prossimo raccolto si mantengono ancora buone.

Nel Veneto, in Lombardia ed in Sicilia si calcola sopra un prodotto superiore a quello del 1892; nel Piemonte, in Toscana, nelle Marche ed Umbria ed in Sardegna si prevede una produzione uguale a quella dell'anno precedente; nelle altre regioni il raccolto sarà alquanto inferiore.

In complesso sembra si possa oggi fare affidamento sopra un raccolto presso a poco uguale a quello del 1892, che fu di ettolitri 34,000,000 circa.

Granturco — Si mostra rigoglioso e si può fare assegnamento sopra un raccolto abbondante.

Quasi dovunque è desiderata la pioggia, essendovi pericolo della siccità per molte colture.

INFORMAZIONI ESTERE

Complotto contro l'Imp. Guglielmo?

(N) **New-York**, 28, ore 10,8 ant. — Da Carlsruhe telegrafano all'*Herald* di qui che la polizia avrebbe scoperto un complotto contro l'Imperatore Guglielmo, che avrebbe dovuto avere esecuzione durante il suo soggiorno a Carlsruhe per le prossime grandi manovre.

Il complotto sarebbe opera di tre anarchici.

Proseguono attivissime le indagini della polizia.

FRANCIA

Echi postumi di Aigues-Mortes

(S) **Aigues-Mortes**, 28 — Furono operati altri arresti pei noti fatti.

Da sabato il totale degli arresti ascende a 22.

Il Procuratore della Repubblica prosegue attivamente la sua istruttoria.

La lotta per il lavoro.

(S) **Nancy**, 28 — Gli operai francesi impedirono a cinque operai italiani di lavorare nell'estrazione delle pietre dalla cava di Fayollet.

La gendarmeria arrestò tre aggressori.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 28, 8 pom. — Il principe di Napoli si incontrerà il 1° settembre a Coblenza coll'Imperatore e col Granduca di Baden.

Il Granduca del Lussemburgo manderebbe, secondo la consuetudine, un inviato speciale a salutare il principe di Napoli durante le manovre.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Koelnische Zeitung* riproducono un articolo di Geffcken, intitolato « Francia, Russia e triplice alleanza ».

L'articolo, interessante e benevolo verso la triplice alleanza, è un misto di finzione e di verità, ma non ha il carattere di un avvenimento politico.

— I giornali russi si compiacciono che il duca di Edimburgo, cognato dello Czar, sia salito sul trono dei ducati di Coburgo e di Gotha, specialmente perchè sperano che, come capo della Casa, paralizzi gli intrighi della principessa Clementina di Coburgo in Bulgaria.

Sostengono però che la legge inglese obbliga il duca a dimettersi dalla carica di comandante in capo della flotta inglese.

— Da Kiel si annunzia che ha avuto luogo una perquisizione durata due ore sull'*yacht Insekt* portante bandiera inglese.

Furono sequestrati due apparati fotografici con negative di vedute di Helgoland e del canale del Baltico.

L'*Insekt* era stato noleggiato a Londra da due francesi, i quali sono stati separatamente condotti al commissariato.

Un discorso di Bismarck.

(N) **Berlino**, 28, 8.19 pom. — Il principe di Bismarck, ricevendo una deputazione di circa un migliaio di abitanti di Francoforte, rilevò quanta parte Francoforte abbia avuta nella sua vita e nella sua opera e quanto ne abbia commercialmente, ma ancora più politicamente, nell'impero.

Respinse l'insipida accusa fattagli di essere fautore del particolarismo, e disse volere soltanto che le Diete regionali vigilino meglio sul complesso degli affari.

[illegible] reumatici, che gli producono sofferenze tali che non augura a nessuno; egli avrebbe presi questi dolori fino dall'epoca del suo soggiorno a Pietroburgo come ambasciatore prussiano, [illegible] del cattivo clima di quella città e della poca [illegible]lità dei medici.

GRAN BRETTAGNA

Minatori in sciopero.

(S) **Londra**, 28. — Lo sciopero dei minatori del Paese di Galles e della Scozia è stazionario.

Vennero spedite truppe nel Staffordshire.

SPAGNA

Dimostrazioni e tumulti.

(S) **Madrid**, 28. — La voce corsa della comparsa di una banda di repubblicani nella Catalogna è smentita ufficialmente.

(S) **Hendaye**, 28 — Ieri sera vi fu a San Sebastiano una dimostrazione in favore dei *Fueros*.

Mentre la musica suonava sulla piazza pubblica, la popolazione chiese l'inno basco gridando: *Viva i Fueros! Morte a Sagasta!*

La musica essendosi rifiutata a suonare l'inno basco, ne nacque un vivo tumulto.

La folla assalì a sassate il governatore civile che stava recandosi presso il presidente del Consiglio, Sagasta.

La truppa caricò la folla.

Quattro borghesi rimasero morti ed una ventina feriti.

Cinque agenti di polizia ed alcuni soldati rimasero feriti.

(N) **Madrid**, 28, 5,13 pom. — Si ha da San Sebastiano che la dimostrazione di ieri sera ebbe luogo davanti al palazzo Sagasta.

Avendo la truppa fatto fuoco vi furono trenta feriti e diversi morti, che furono portati via.

Fra la popolazione regna grande eccitamento.

Stamattina però la calma è completa.

I giornali vengono sequestrati prima che ne cominci la vendita.

La Regina Reggente fa fare i preparativi per ritornare immediatamente a Madrid.

Una nave da guerra ha ricevuto ordine di recarsi a San Sebastiano.

Qualora avvenissero nuovi disordini, la città sarebbe messa in stato di assedio.

Il palazzo della Regina Reggente e quello del signor Sagasta sono guardati dalle truppe.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 27. — Il capo della polizia proibì ai giornali di pubblicare notizie militari e politiche, perchè circolano voci allarmanti.

Il governatore di Corrientes ripassò il fiume per attaccare gl'insorti.

Notizie varie.

La salute pubblica.

AUSTRIA-UNGHERIA — **Budapest**, 28 — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani una Nota del Ministero dell'interno colla quale dichiara che il Comitato di Marmaros è infetto dal cholera.

— **Budapest**, 28 — La *Budapester Correspondenz* annunzia che vi fu un decesso di cholera a Budapest.

SPAGNA — **Madrid**, 28. — La *Gaceta* pubblica un decreto che stabilisce una quarantena per le provenienze da Palermo.

Collisione fra due vapori.

(N) **Bruxelles**, 28, 5.20 pom. — Si ha da Anversa che ieri, sull'Escaut, vi è stata una collisione fra due vapori, portanti numerosi escursionisti.

Uno dei vapori colò a fondo.

I passeggeri vennero salvati.

Incendi di foreste.

(N) **Parigi**, 28, 5,13 pom. — Si ha da Mont-de-Marsand che da alcuni giorni vanno scoppiando incendi nelle foreste di pini. Ve ne sono stati tre nuovi da sabato scorso. Le perdite sono considerevoli. La costernazione è generale.

Gli incendi sono ora estinti.

Un cannone che scoppia.

(N) **Parigi**, 28, 2 pom. — Al Ministero della marina è pervenuta notizia dello scoppio di un cannone, a bordo della nave francese *Duguay-Trouin*, nelle acque di Tahiti.

Vi sono quattro morti e due feriti.

Una barca italiana che affonda.

(N) **Montréal (Canadà)**, 28, 8 ant. — Il piroscafo *Orenholme* ha urtato e colato a fondo la barca italiana *Colombo*.

L'equipaggio è salvo.

Movimento della Navigazione

I piroscafi *Rosario* e *Sud America*, della linea *La Veloce* sono giunti a Buenos Ayres.

Il *Nord America*, della stessa linea, è partito da Las Palmas per Genova.

Il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 28 agosto.

Borsa migliore ma con affari limitati.

Rendita 93,67 a 93,65 ed in seconda riunione 93,75. Contanti 93,80 a 93,85. Riporto a fine settembre cent. 22 1/2.

Pochissimo in valori. Generali 286,50 dopo 285 — Mobiliare 424 — Meridionali 634 — Mediterranee 516 — Condotte 220 — Immobiliari 57 — Omnibus 209 dopo 207 — Risanamento 35 — Acque 1105 — Gas 788.

Cambi meno fermi. — Francia 110,90 — Londra 28,07.

BORSE ITALIANE. — 28 agosto 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 70	93 65	93 67	93 85
Id. fine	— —	93 90	93 70	— —
Az. B. Naz.	1230 —	— —	1225 —	— —
» Mobiliare	426 —	— —	425 —	424 —
» B. Generale	285 —	286 87	— —	— —
» ferr. Medit.	515 —	514 15	514 —	— —
» » Merid.	637 —	— —	636 —	637 —
» B. di Torino	— —	— —	337 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	14 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	304 —	304 05	— —	— —
» Raff. Lueb.	254 —	252 53	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	294 —	— —	— —
id. Merid.	— —	311 —	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	111 20	110 87	110 90	110 97 1/2
Berlino id.	137 90	137 65	— —	— —
Londra id.	28 17	28 14	— —	— —
Londra a 3/m	— —	—	28 15	27 80

Parigi, 28, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 05	— —
» 3 0/0 perp.	99 27 (a)	99 10	— —
» 4 1/2 0/0	103 85	103 82	— —
italiana 5 0/0	84 50 (b)	84 25	— —
turca	22 25	22 1/4	— —
spagnuola	62 15	62 9/16	— —
russa nuova	80 —	80 —	— —
portoghese	21 13/16	21 3/4	— —
ungherese	— —	93 7/8	— —
Egiziano 6 0/0	— —	506 1/4	— —
Banca di Parigi	— —	617 —	— —
Banca di Sconto	— —	80 3/4	— —
Banca Ottomana	577 —	571 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	968 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2676 —	— —
Azioni [illegible]	— —	15 —	— —
[illegible] Turchi	— —	85 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	572 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 9/16	— —
su Londra	— —	25 [illegible]	— —
su Madrid	21 70	— —	— —
(1) Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 99 15 (b) 84 75 84 50 84 90

Ribasso éxtérieur trascina [illegible] — (fonte italiana) — 75,25 — 84,25 — 25,25 — 70,50 [illegible] 1,25 — 10 [illegible] 572 — 22,27 — 571,87 — 810,62 — [illegible] 56 — [illegible] — 963 2677.

(S) **Parigi**, 28 — La Borsa fu oggi debole, in seguito al ribasso della rendita spagnuola esterna, in causa de' disordini di San Sebastiano.

(N) **Parigi**, 28, 5.13 pom. — (Fonte francese) — Dopo debutto fermo, mercato più debole causa il ribasso dell'*extérieur* spagnuolo provocato dai disordini in Spagna.

Italiano apre fermissimo, cede poi sotto l'influenza della rendita spagnuola. Chiusura debole.

Vienna, 28 pesante	26	28	**Londra**, 28 chiusura	26	28
Mobilier.	833 25	832 —	Il Cons.	97 1/2	97 5/8
Lander.	118 55	118 55	Italiana	83 1/4	83 1/8
Id. carta	96 45	96 40	Turco	21 15/16	21 15/16
N.ni d'oro	9 93	9 98	Egiziano	99 1/2	99 1/2
C. Londra	126 50	126 35	Argento	84 —	84 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 75,000 Ritirate st.

Berlino, 28 debole	26	28	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. ant.	84 —	84 60	Italia	5 per 0/0
f. mese	84 40	84 10	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	92 20	91 90	Inghilterra	5 per 0/0
Merid.li	114 60	115 50	Germania	5 per 0/0
Russo Or.	— —	— —	Austria	
Rublo	210 40	210 10	Belgio	2 1/2 p. 0/0
C.e Italia	71 80	71 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni da giorno . . . . . » » TENDENZA: attiva	800

Havre, 28 agosto, ore 4,25 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. agosto » 60 37	6000
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. TENDENZA calma Premo per f. agosto 94.50	20000
Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Premo per f. mese L. 60 50	
Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Anversa, 28, agosto ore 4,25 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	62 10 52 10
New-York, 28 agosto Petrolio st. White . Fr. Filadelfia, » » » » »	5 40 5 35

Parigi, 28 agosto, ore 4,10 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	25	44	75	calma
Avena	20	30	19	30	ferma
Olio di colza	51	—	57	25	sostenuta
Spiriti	48	50	48	75	ferma
Zucchero raffinato	113	50	114	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 28 agosto, ore 4.20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3898	3279	1 52	0 84
Montoni	18865	16500	1 90	1 50
Porci	3649	3645	1 50	1 00

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'eredità tragica

Leonora fu felice il giorno delle sue nozze, perchè portava un bel vestito di seta bianca, con una lunga coda guarnita di trine, che spazzava superbamente il pavimento della chiesa di S. Sebastiano.

Sul capo aveva il lungo velo bianco con la tradizionale corona di fiori d'arancio, dono dello sposo fortunato.

Non portava altre gioie che due magnifiche perle nelle sue orecchie piccole e rosee.

Raimondo era veramente bello ed elegante nel suo abito nero, con la cravatta bianca; il suo volto bruno e pallido, i suoi grandi occhi neri esprimevano una felicità immensa.

Il sorriso lasciava scorgere una dentatura magnifica, la barba castana oscura, fine e ricciuta come i capelli, che gli incorniciava il mento, dava al suo viso già simpatico una maggiore attrattiva.

Quando uscirono dalla chiesa erano circa le otto di sera; cadeva una pioggia minuta e gelata, e nel cielo buio non appariva neppure una stella.

Gli sposi salirono soli in una carrozza, mentre nelle altre si accomodavano gli invitati, e tutte si diressero verso la casa del padre di Leonora, quella casa che, fra poche ore, essa doveva lasciare per recarsi nel domicilio coniugale.

Li attendeva una sontuosa cena; la sposa cambiò il suo abito bianco con un altro rosa pallido, e si adornò il collo con una bella fila di perle.

Quanto era bella e graziosa in quell'abbigliamento tanto semplice, con i suoi grandi occhi pieni di luce, ed il suo sorriso incantevole!

Alla mezzanotte gli sposi si ritirarono insieme alla madre di Raimondo, nella loro modesta abitazione.

Le illusioni dei due coniugi furono di assai breve durata; Leonora, che mai veramente aveva amato suo marito, e la cui educazione era frivola e superficiale, si sentì presto annoiata e disgustata dalla monotonia della sua esistenza.

Ella non aveva mai conosciuto i gravi pensieri della vita; i doveri della donna sono tanto prosaici e talvolta così faticosi che, per compierli, si può trovare la forza, soltanto nell'amore della famiglia, nel pensiero di lavorare per uno sposo diletto e per dei figli idolatrati.

L'amore è il movente principale dei più eroici sacrifici, ci ispira le mille piccole ed oscure abnegazioni di tutti i giorni, di tutte le ore.

Ma quando l'amore non esiste, questa forza di abnegazione si perde, specialmente nella donna, che pur essendo la parte più debole, è pur quella su cui cade il maggior peso.

Sì, il peso più grave: perchè richiede una abnegazione continua, perchè nelle sue mani sta la felicità domestica, perchè è la sua volontà che muove le piccole ruote invisibili che la producono e la mantengono, perchè il suo còmpito è tutto ristretto nelle pareti domestiche, dove nessuno la vede, nessuno la applaude, dove non ha altro giudice che la sua coscienza, nè altra approvazione ed altra forza che quelle del suo cuore.

Leonora non era dotata di quella mansuetudine, senza la quale è impossibile di essere una buona moglie ed una buona donna di casa; le metteva orrore l'avvicinarsi soltanto alla cucina, non sapeva nè stirare, nè cucire, perchè le avevano insegnato a ricamare qualche fiore, ed a suonare qualche waltzer e qualche quadriglia di Metra e di Faberbach, e nulla più.

Tutte le piccole faccende domestiche, tutti i dettagli materiali della vita le erano antipatici ed odiosi, ed in cuor suo deplorava mille volte al giorno di aver contratto un matrimonio così sconsiderato.

Per fortuna di Raimondo la sua buona madre adempiva tutti i doveri che spettavano alla sposa, sempre triste ed indolente, perchè una profonda malinconia si era impadronita dell'anima di quella giovane donna, che gemeva come una schiava nella sua prigione, fra la prosa e le ristrettezze del focolare domestico.

Un abbattimento doloroso, una noia continua la struggevano lentamente, e ben presto sul suo volto apparvero le traccie del male morale che la rodeva, alterando, a poco a poco, la sua salute.

La certezza di essere incinta non le procurava nessun sollievo, ed anzi aggravava lo stato deplorevole del suo spirito.

Invano la madre di suo marito le dipingeva con tenera eloquenza la felicità di essere madre: quel linguaggio del cuore non lo poteva intendere, chi non racchiudeva nel suo altro sentimento che l'egoismo.

Leonora sopportò alcuni mesi di noia indescrivibile, e dopo la nascita di Umberto, rimase debole, nervosa, soggetta a malesseri e svenimenti, che le toglievano la volontà e la forza di dedicarsi a qualsiasi occupazione, e la tenevano sdraiata immobile, per delle intere giornate su di una poltrona, sulla quale passava pure le eterne notti insonni.

Raimondo era l'uomo più sfortunato della terra; con dolore crescente vedeva appassire quella creatura incantevole, e deperire quella salute già tanto fiorente.

Lo straziava inoltre l'umiliante certezza di non essere amato, mentre egli amava con la forza di un vero amore, e, per fatalità della sorte la sua ardente passione per la moglie, invece di calmarsi col possesso aumentava considerevolmente ogni giorno.

Fu necessario cercare una nutrice, perchè Leonora non era atta neppure lontanamente ad allevare suo figlio, nè avrebbe potuto farlo considerando la sua estrema debolezza.

E questa nuova spesa diede luogo a nuove complicazioni, stante la scarsezza della paga di Raimondo per provvedere a tante necessità.

La sua buona mamma metteva a profitto della famiglia, non solo l'intera sua pensione, ma tutta la forza della sua volontà, per lavorare, per consolare, per soffrire.

Raimondo era il suo ultimo figlio, il figlio dei suoi vecchi giorni, come ella lo chiamava, ed in lui aveva concetrato tutto l'immenso amore, nutrito per gli altri che aveva perduti.

Con inesauribile pazienza sopportava l'umore nervoso e disgradevole di Leonora, i suoi lamenti e le sue lagrime; e quando la sorella maggiore di quest'ultima venne un mattino a proporre a Raimondo di condurre sua moglie insieme al bambino con lei in campagna, in una villetta che avevano appigionato per l'estate in un paesetto vicino, nella speranza che l'aria pura li fortificasse entrambi, fu la buona vecchia che appianò tutte le difficoltà, e persuase il figlio, che Leonora doveva approfittare di quella buona occasione.

Raimondo l'ascoltò serbando un tetro silenzio; il desiderio che provava sua moglie di allontanarsi da lui lo umiliava mortalmente; il suo cuore era pieno di amarezza, e tutto il grande amore che nutriva per Leonora si era come avvolto in un sentimento di profonda disperazione.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

Stabilimento Termale Trajano

di proprietà Comunale

Al grandioso Stabilimento, che sorge nel centro della Città, sull'ameno viale Garibaldi, in riva al mare, vi sono annessi

Un ottimo albergo, un eccellente ristoratore, Giardini e sale di ricreazione e di lettura.

La efficacia delle acque, che alimentano lo Stabilimento stesso, non ha bisogno di essere più raccomandata, in specie per la cura delle *Malattie Reumatiche, Artritiche, Gottose, Sifilitiche, Nervose della pelle, delle vie urinarie ecc.*

La prodigiosa loro rinomanza si affermò sin dai tempi degli Imperatori Romani; e le vestigia delle antiche Terme attestano tuttora in quale gran conto fossero tenute le *Acque Termali di Civitavecchia.*

Il Municipio ha convenientemente provveduto per la puntualità ed esattezza del servizio. — I prezzi sono modicissimi.

La Direzione sanitaria dello Stabilimento è affidata all'illustre prof. *Francesco Durante*, Senatore del Regno, Direttore della R. Clinica-chirurgica di Roma, e all'esimio prof. *Angelo Celli*, Deputato al Parlamento, e ad altri distinti Medici.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-[illegible]-Bombay-Singapore-Hong Kong [illegible] quattro settimane)
Genova-[illegible]video-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

Società di Costruzioni Meccaniche

SARONNO

Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 170** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno
o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate nella FARMACIA REALE GARNERI

successori

CANESTRARI - CHERUBINI

Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impaniamento della lingua - Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della ***Tubercolosi, Difterite, Tifo*** e sopratutto del ***Colera.***

Prezzo di ogni boccetta a contagocce in elegante astuccio L. 2 - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

ACQUA DI CHINA
TONICA PER I CAPELLI
PREPARATA DA
H. ROBERTS & C.

La migliore preparazione per i capelli.
Contro la caduta dei capelli.
Per la preservazione dei capelli.
Mantiene il colore ai capelli.

In bottiglie a L. 2 l'una.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE, Via Tornabuoni, 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,16	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,25	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.30	—	—	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,17	9.25	....	12.—	f3,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	5,10	f7.30	9,47	12,16	6,6	....	....
Albano-Marino	6,26	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.16	4,2	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,35	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,25	10,8	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Milano	4,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	3,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	—	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	5,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	2.13	5,56	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,20a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,45p	5,46	8,15p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,34a	10.—a	11,35	3,16p	5,57	6,56p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12,12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,41a	9,5 a	10,10	11,45a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — Iª CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

CERCASI SOCIO che possa disporre di L. 3000 per ingrandimento di pensione bene avviata. Si garantisce un utile dalle 10 alle 15 lire al giorno. La persona si preferisce scapola, dovendosi occupare azienda e dormire, volendo, ove si fa pensione. Scrivere chiaro R. S. 74, posta restante Roma. 262

FARMACIA ELEGANTE punto centrale Roma, trasferibile, volendo, per cessata locazione. Vendesi condizioni vantaggiosissime. Affittasi sola garanzia capitale consegnatosi. Schiarimenti: Via Principe Eugenio, 34. Ore antimeridiane. 256

TENUTA CON CASINO VILLEGGIATURA mobiliato, giardino, boschetto, seminativo-alberato-vitato, 7 case coloniche, magazzini, cantina, botti, acqua, 93 ettari, sulla provinciale Ancona-Osimo, presso stazione ferroviaria Osimo, cedesi buonissime condizioni. Rivolgersi Adolfo Biasi, Notaio, Osimo. 264

D'AFFITTARSI.

IN PIAZZA ESQUILINO nel palazzo in angolo Via Cavour N. 82, affittansi appartamenti intieramente rimessi a nuovo a botteghe a prezzi molto moderati. Gaz, acqua Marcia, portiere, scala marmo. 231

22 S. NICCOLÒ da Tolentino 1. piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone, acqua Marcia, gas, scala marmo, portiere. Disponibili stanze pianterreno uso ufficio. 181

DI FRONTE AL CAMPIDOGLIO splendida esposizione su giardini: eleganti appartamenti di nove camere, cucina e terrazzo. Visibile a qualunque ora. Rivolgersi al portiere, Via delle Tre Pile N. 7. 121

LIVORNO Villino con giardino, prospetto mare, vicino Accademia Navale, Pineto, affittansi appartamento, camere mobiliate. Si fa pensione. Lire 6 a persona, vitto e alloggio. Lido, posta Livorno. 260

NEL PALAZZO in Piazza S. Nicola a Cesarini N. 3, appartamento di N. 11 vani ricoperti a volta reale ed annesso mezzanino e locale terreno: scala nobile, tre ingressi, acqua Vergine e Marcia. Le chiavi dal portiere. 201

APPARTAMENTO in Via del Giardino N. 72 p. 3., di cinque camere, due vani e cucina, acqua Marcia, gas per le scale e portiere. 259

APPARTAMENTO in Via della Frezza N. 59 piano secondo, dodici vani, cucina, due dispense, acqua Marcia e Vergine, vasche, bucataio, cantina, gas e portiere. 266

25 parole cent. 75 — IIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

CAPI D'ARTE, SE AVETE CONTI da riscuotere per lavori eseguiti ad amministrazioni pubbliche, a possidenti ecc. potete avere subito denaro facendone cessione. Mite provvigione. Dirigersi dal sig. Ciacolini, Vicolo del Fico N. 6. Dalle 9 alle 11. 263

25 parole cent. 50 — IIIª CATEGORIA — in più di 25 cent. 2 cad.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 6 (Fontana Trevi).

ESATTORE GRATIS Gratis riscuote pigioni ed amministra, esattore di condizione civile, onestissimo, contentandosi solo miglioramento introiti, risparmio spese manutenzione. Indirizzo: Direzione del Propagatore, Borgo Nuovo, 81. 247

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CERCASI giovine fatica per portare merce ai clienti ed esigere crediti. Buone referenze e cauzione di L. 50. Scrivere Romolo Salvi, fermo posta Roma.

CERCASI per 90 lire mensili, camera e pensione presso buona famiglia; quartiere Ludovisi, assai quieto. Scrivere: P. A. 41, fermo posta. 263

CORSO D'ISTRUZIONE estivo, preparatorio agli esami di ammissione e riparazione a tutte le classi ginnasiali, tecniche, ecc. Piazza Colonna e Rosa 13 p. 3. di rimpetto all'Albergo Centrale.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione, si cede ad una prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Capizzucchi, Via della Sapienza 57. 244

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo vendesi e affittasi a buone condizioni. Vendesi o affittasi pianoforte usato in buonissimo stato. Via del Leone 19 piano 3. presso San Lorenzo in Lucina. 268

CERCASI giovine pratico per agenzia di collocamento d'affitti che abbia servito altrove. Buone referenze. Rivolgersi ore 5 pom. Via Magnanapoli 6.

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE vuote o mobiliate con cucina, anche a signore solo, volendo anche pensione. Per trattative rivolgersi via Cola da Rienzo N. 14, Caffè. 198

CAMERA MOBILIATA per uomo solo, moltissima aria e luce: solo subaffitto, presso civile famiglia. Dirigersi Via Boncompagni 150, portiere.

CAMERA bene mobiliata con libero ingresso Via Napoli N. 24 p. 2. — Altra camera e salotto, Vicolo Brunetti N. 23 piano terreno, per vederli ivi.

VIA TORINO Camera grande con due finestre strada, elegante, mobiliata. Prezzo mite. Rivolgersi Via Viminale 38 int. 9, scala sinistra nelle ore ant.

PIAZZA STAZIONE affittansi appartamento o camere mobiliate elegantemente. Per informazioni: Viale Principessa 63 scala destra, interno 1, ovvero dalla portiera Lucia. 260

CAMERA BELLISSIMA MOBILIATA affittasi subito presso distinta famiglia, volendo con uso pianoforte. Via del Leone 19 p. 3. presso San Lorenzo in Lucina.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Miny Due settimane di lontananza accrebbero mio amore. Non posso vivere senza te. Posso inviarti lettere a mezzo dell'A? Anelo rivederti. Amami sempre.

Rena Attendeva lettera che gradii moltissimo, ringraziotti di cuore. Godo aver ricevuto tue buone nuove. Penso continuamente te e vicende sopportate; spero avvenire migliore. Giuroti amarti sviscerratamente. Sapeva notizia Perfida. Papà al solito, mai stiamo insieme. Potresti scrivermi più spesso, non ti mancherebbe modo. Ricevi saluti e ringraziamenti. SABATO. 269

Sei Merci, mon petit ange, de ton billet, j'en avais besoin! Que je serais heureux de te voir! mais patience! maintenant je souffre avec toi. Toujours. TRENTUNO. 269

Poul Perdona mia negligenza occupatissimo affaticato e stranito. Tua ieri fecemi sperare avviso rivederti. Delusione! Solita lamentazione che spiacemi. Non far congetture, stato sempre qui anelando rivederti. Perchè taceseti notizie salute? Segno buono... Attendo notizie rivederti presto, tu solo sollievo mia tristezza. Un mare di b...

Quinto piano Ella mi giudica troppo severamente. Merito più compatimento che biasimo! Non ebbi mai l'idea di sceglierla per passatempo! Fu imprudenza lasciarmi vincere dal cuore pur sapendomi vincolato, ma non pensato inganno! Ora subisco le conseguenze e la punizione, nell'affetto che mio malgrado ed infondatamente nutro per Lei, che mi giudica invece per vagheggino di mestiere. Perdoni il tedio arrecatole! UFFICIO. 269

Capinera Salute buona, vita tollerabile. Soffro solo tua lontananza, pensando nulla posso fare alleviare tue pene io che darei vita per risparmiarti lacrime sola. Se ti conforta mio amore sta certa che sei amata come non lo fu mai nessuna. Ma ciò vorrei dirti non parole, vorrei lo dicesse intera mia esistenza te consacrata. Questa è la mia fede, la mia speranza con te e per te vivere un giorno. Scrivimi presto lungamente leggendo tue lettere riaffermanti amor mio da te corrisposto memoria rievoca dolcezze passate; parmi riudire tua voce, sentire tuoi baci, tornare giorni felici assieme vissuti, sì presto finiti. Un addio. HOPE. 268

Villa Ludovisi Comprendesti perfettamente. Grazie, tesoro mio, della promessa, alla quale puoi immaginare quanto tenga. Anticipo anche in previsione circostanze favorevoli che accenni. Anch'io per la stessa ragione tua sono nervoso; non può essere diversamente. Finchè fui Palermo non giunse lettera, ne sarei stato certo avvertito e avrei veduto. Sospiro momenti che sai. Addio. 269

43. Anticipai ritorno sperando trovar avviso per stasera, lunedì. Invece nulla. Che successe? Spero domattina. Non vorrei avessimo tardato troppo: gran peccato non averci pensato prima! Se appena possibile, seguirovvi ovunque. Urge quindi informarmi esattamente vostri passi.

(57) Stare sotto lo stesso cielo e non potersi vedere è fortemente crudele. Almeno tre volte al giorno affacciati. Nove, dodici, cinque. Lontananza aumenta amore.

15 Novembre Ricevuto tue due lettere. Divido dolore. Dammi nuove. Mandato E... itinerario. Scrivimi presto. Vogliotti immensamente bene. Mio pensiero sempre teco. Credi che adoroti. 269

Maria Dopo fatta corrispondenza lessi articolo «Popolo Romano». Nello stesso tempo anch'io passo giorni così amari, mi consola però sapere che tu almeno ti diverti; di cuore, angelo mio, ti desidero sempre maggior bene. Almeno lasciami il conforto di rivederti presto. Pensa qualche volta a me. Tanti b... 268

Fiore amatissimo. Inutile narrarti dolori lontananza: «Intender non lo può...» Tu che ami però comprendi quale maggiore strazio, quanto più amoti, adoroti, idolatroti. Che fai?? Mi pensi, ricordi talvolta? Sii buona! allegra, sana sopratutto. Ricevendo «Popolo» leggi sempre... Con incessante pensiero abbiti b... ardentissimi. IMMUTABILE. 270

Maria Ricevuta tua carissima; te ne ringrazio. Mia M... ammalata con solita malattia. Immagina giorni desolatissimi, quando ti diedi notizia non era nel momento falso allarme, perchè convulsioni terribili, anche professore ne dubitava. L'unica mia consolazione, in tante angustie, sarà quella di rivederti, anche per brevi momenti. A... tua ti domanda perdono, se nel momento della disperazione ti Te... In quanto da... si parlerà meglio a voce, per il momento manda ciò che credi. Addio, unico tesoro mio. 266

3178 Tue nuove affettuose espressioni riempionmi cuore felicità. Persisti adorarmi similmente con calma, fiducia in me che tanto amoti; tutto, sempre tuo. R... 8712. 268

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta [illegible], Lipsia.